

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 1
gennaio
febbraio
2019



DEBUTTA
IL MOTOR VALLEY
FEST A MODENA

BRENNERO: DANNI
DAI LIMITI
AL TRAFFICO

L'ESTATE
IN ALTERNANZA

MANIFATTURA:
PRODUZIONE
IN AFFANNO



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 1 gennaio-febbraio 2019

EDITORIALE

1

DOSSIER

2 A maggio debutta il Motor Valley Fest a Modena

INIZIATIVE

4 Brennero: ingenti danni dai limiti al traffico

6 L'Estate in Alternanza

8 Anche Modena nel progetto Impresa in azione

9 Storie di Alternanza, un premio alle più belle

11 Salone ITS: l'istruzione tecnica superiore in regione

12 Contro lo spreco alimentare arrivano le food bag

15 Un world caffè sul futuro del lavoro

INNOVAZIONE

17 Punto Impresa Digitale: un 2019 ricco di iniziative

EXPORT

19 Promos Italia: soluzioni per l'export

INDICATORI

22 La fotografia delle medie imprese italiane

26 Industria manifatturiera: produzione in affanno

30 Registro Imprese: nel 2018 rallenta il trend discendente

32 Un anno difficile per le imprese guidate da giovani

34 Tengono le imprese femminili nel 2018 a Modena

36 Imprenditori stranieri: si stabilizza la crescita

38 Excelsior: meno assunzioni a febbraio 2019

39 Forze di lavoro: una provincia sempre più industriale

41 Come sono cambiati gli investimenti dopo la crisi

NOTIZIE

43

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale

Dopo le positive performances registrate dall'economia modenese nel 2017, l'anno appena concluso ha visto un rallentamento della crescita. Gli indicatori che in questo numero vengono citati e descritti, mostrano una moderata fiducia degli operatori economici per il 2019, con previsioni più ottimistiche se si guarda ai mercati esteri.

Ed è a beneficio delle imprese che intendono affacciarsi su questi ultimi nonché di quelle già presenti che intendono ampliare il loro business su detti mercati, che è nata Promos Italia scarl, creatura del sistema camerale dedicata all'internazionalizzazione, in cui è confluita anche Promec, azienda speciale della Camera di Commercio di Modena che da oltre venti anni affianca con competenza ed esperienza le imprese modenesi nel settore dell'export.

La nuova struttura, ormai completamente operativa, garantirà alle imprese assistenza diretta sul territorio e servizi personalizzati a supporto dell'export.

Faccio mie le parole di Carlo Sangalli, Presidente di Unioncamere, che afferma come sia necessario in questo momento consolidare i punti di forza del nostro sistema Paese e tra questi certamente compare l'internazionalizzazione. La nascita di Promos Italia va proprio in questa direzione.

E tra i punti di forza del nostro territorio su cui puntare nei prossimi anni mi viene subito alla mente la motoristica che, con oltre 66 mila addetti, 16.500 imprese e un fatturato di 5 miliardi di euro, rappresenta una risorsa incomparabile della regione Emilia-Romagna.

Per celebrare questa eccellenza nel mese di maggio, per la prima volta, sarà organizzato il Motor Valley Fest, evento diffuso su tutto il territorio provinciale, nato dalla evoluzione del Motor Show bolognese e che vedrà pure coinvolto l'Ente camerale.

Tra le iniziative che la Camera di Commercio sta attuando per il sostegno all'economia del territorio è d'obbligo citare l'azione intrapresa con altre strutture del sistema camerale, per il tramite di Unioncamere e di Uniontrasporti, per contrastare le misure antitraffico varate unilateralmente dal Governo del Tirolo, che di fatto limitano il traffico stradale al confine con il Brennero.

Se attuato il piano provocherebbe quindi inaccettabili restrizioni alla libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione europea, penalizzando in particolare le merci provenienti dall'Italia e in transito verso altri paesi e senza ottenere alcuna riduzione di traffico, che anzi risulterebbe meno efficiente, con il conseguente aumento di costi e di inquinamento.

Anche il previsto divieto di transito notturno per alcuni tipi di veicoli in territorio austriaco è una norma "miope" e che non tiene conto delle ripercussioni negative sul traffico diurno.

La tutela dell'ambiente e del territorio sono obiettivi fondamentali e imprescindibili che necessitano di misure concrete; quali il miglioramento della linea ferroviaria esistente oppure l'accelerazione della costruzione delle tratte di accesso a nord e a sud in modo che all'apertura della Galleria di Base del Brennero si possano sfruttare tutte la capacità del Corridoio del Brennero, nonché la costruzione di terminal intermodali efficienti lungo il corridoio.

Giuseppe Molinari

PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

A maggio debutta IL MOTOR VALLEY FEST A MODENA

Un evento multidimensionale che per quattro giorni calamiterà sulla città l'attenzione degli appassionati di motori

ELISABETTA SILVESTRI

Da giovedì 16 a domenica 19 maggio 2019, andrà in scena a Modena il primo Motor Valley Fest: la grande festa della "Terra dei Motori" in Emilia-Romagna. Un festival che nasce per celebrare l'eccellenza dell'automotive locale e l'unione perfetta tra la passione per i motori, l'innovazione, la cultura, l'identità e l'enogastronomia del territorio.

L'evoluzione del Motor Show bolognese si prefigura come un evento diffuso e open air che coinvolgerà una intera città e il suo territorio. C'è grande attesa per questo nuovo format, il cui programma è ancora work in progress, anche se alcuni punti fermi sono già stati presentati in una con-

ferenza stampa a Milano lo scorso 30 gennaio, alla presenza degli sponsor e delle istituzioni coinvolte, tra cui il Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna, APT regionale, Aci Modena e l'associazione Motor Valley development che rappresenta tutto il mondo produttivo del territorio.

Tre le principali direttrici tematiche nelle altrettante location scelte per l'evento, tutte raggiungibili con navette o percorsi pedonali predisposti per l'occasione, ed accessibili liberamente, senza biglietto.

L'EXPO NEL CENTRO STORI-

CO DI MODENA

L'Expo che valorizzerà le eccellenze del territorio, la cui storia è intrinsecamente legata a quella dell'automobilismo sarà il fil rouge che animerà le piazze del centro città attraverso attività espositive che vedranno protagonisti i musei, le collezioni e non ultimi i costruttori. Nel "Villaggio Motor Valley" in piazza Roma si potrà ammirare l'esposizione dei prestigiosi brand della Motor Valley e dei 4 autodromi regionali; sempre qui approda il 17 maggio il Ferrari Tribute, lo storico raduno del Cavallino Rampante che attraversa l'Italia sulle strade percorse dalla 1000 Miglia. Al Par-





co Novi Sad la Scuderia Ferrari porterà lo spettacolo dei Pit Stop su una monoposto di Formula 1. Il 18 maggio passerà da qui la 1000 Miglia, che vedrà sfilare più di 400 esemplari unici della storia dell'automobilismo nell'ultima delle quattro giornate di competizione. Sabato e domenica 18 e 19 maggio in Piazza Mazzini verrà dato spazio al Villaggio Motor1Days, in Piazza Matteotti saranno invece protagonisti i sapori della tradizione grazie all'iniziativa "Piazza del Gusto"; in Piazza Sant'Agostino la partnership con Federesports - Federazione Italiana E-Sports prevede l'effettuazione di alcune prove dei vari campionati con i simulatori auto e moto. Sempre nel weekend Piazza Roma sarà teatro delle celebrazioni del 20° anniversario della Zonda Pagani. Infine domenica 19 maggio al Parco Ferrari la kermesse "Modena Terra dei Motori", tradizionale rassegna dedicata alle auto e moto storiche.

FOCUS ON INNOVATION AND TALENTS

Un evento dedicato ai giovani e ai professionisti del settore che avranno modo di confrontarsi per ragionare sul futuro del mondo dei motori e sulle professioni del domani. Da un lato ITS, università, laboratori di ricerca, studenti e start up; dall'altro, aziende che intendono fare scouting su talenti e formazione specializzata. Al Laboratorio Aperto Ex Centrale AEM di Modena saranno allestiti stand e si terranno presentazioni e tavole rotonde con i protagonisti della Motor Valley. All'evento parteciperanno anche le Associazioni e gli Ordini Professionali

del territorio per organizzare momenti di incontro targettizzati ai loro associati e al pubblico.

L'ADRENALINA ALL'AUTODROMO DI MARZAGLIA

Adrenalina, passione e velocità animeranno l'Autodromo di Marzaglia. Si comincia il 16 maggio con la presentazione del progetto MASA, realizzato in collaborazione fra Comune di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia e Maserati SpA, che si traduce in attività di ricerca e test per la guida autonoma e che riguardano le interazioni tra veicoli, tra veicolo e ostacolo in movimento, e le interazioni tra veicolo e città.

Il 17 maggio prenderà il via il Campionato per auto elettriche di serie organizzato da Fia. Nel weekend del 18-19 maggio andranno in scena i Motor1days, ovvero giri di pista a bordo di macchine sportive, track day, per arrivare alle prove su strada e off-road, con i tester e piloti a raccontare i segreti di almeno 100 fra le novità più interessanti, test drive su strada e in off road, ma anche attraverso le sfide con i simulatori virtuali e l'esposizione delle auto più belle nel paddock.

Il 19 maggio sempre in Autodromo sarà il turno della Crazyrun, la 500km di puro divertimento in cui 80 team super selezionati a bordo dei loro bolidi dovranno superare 10 checkpoint segreti da scovare risolvendo degli enigmi.

Non solo motori dunque per una variegata kermesse che punta a mostrare al numeroso pubblico che si attende in città, tutte le attrattive turistiche di un

territorio particolarmente ricco di arte, cultura e gastronomia.

La Motor Valley rappresenta una risorsa incomparabile per l'Emilia-Romagna, come ha sottolineato il Presidente della Regione in conferenza stampa, con oltre 66 mila occupati, 16.500 imprese e un fatturato di 5 miliardi di euro, per non parlare dei milioni di visitatori attratti da questo patrimonio unico al mondo.

Brennero: **INGENTI DANNI DAI** **LIMITI AL TRAFFICO**

La Camera di commercio di Modena si unisce alla protesta degli Enti Camerali posizionati lungo l'A22 per evidenziare le criticità. Il presidente Molinari scrive al Governo del Tirolo

Il Tirolo prevede per i mezzi pesanti modifiche al divieto di circolazione notturno, al divieto di transito settoriale e ai divieti per classi euro. Le misure in programma danneggerebbero negativamente l'economia italiana limitando la mobilità.

La Camera di commercio di Modena si unisce al sistema degli Enti Camerali posizionati lungo l'asse del Brennero per esprimere dissenso ed evidenziare i punti critici del provvedimento che limita la libera circolazione nella UE in aperta violazione dei trattati internazionali.

Il sistema camerale si rende altresì disponibile a formulare proposte migliorative quali tratte di accesso efficienti per la Galleria di Base del Brennero, ampliamento della tratta ferroviaria esistente e terminal intermodali lungo il corridoio del Brennero.

Il Governo del Tirolo ha presentato il nuovo piano di misure da attuare in caso di superamento dei valori limite nell'aria, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Preoccupano soprattutto quei divieti previsti dal programma che limitano la libera circolazione delle merci all'interno dell'UE, violando i trattati internazionali. Appare quindi necessario negoziare con il Governo tirolese presentando proposte che prevedano misure a medio termine e riguardanti anche il traffico su rotaia.

La tutela dell'ambiente rimane per tutti un obiettivo importante. Pertanto ha priorità la ricerca di un equilibrio tra la salvaguardia della sostenibilità e lo sviluppo economico. È necessario adottare un approccio innovativo: i divieti, infatti, non riducono il traffico, ma lo rendono solamente meno efficiente producendo costi e inquinamento aggiuntivi, e





per tanto non sono una soluzione nel lungo periodo.

Occorrono invece provvedimenti che puntino a una mobilità economicamente sostenibile e rispettosa dell'ambiente, ad esempio attraverso l'introduzione di un sistema di premialità che permetta il rinnovo del parco veicoli nell'ottica della sostenibilità e della sicurezza.

In particolare, l'estensione del divieto settoriale in Tirolo e l'applicazione dello stesso a veicoli della classe euro 6 a partire dal 1° agosto 2019 sarebbero una limitazione significativa. Solo quando sarà attiva una linea ferroviaria efficiente (quindi con l'apertura della Galleria di Base del Brennero) si potrà introdurre un divieto settoriale per determinate merci per le quali il trasporto ferroviario è più efficiente.

La Camera di Commercio ritiene inoltre che anche la prevista introduzione del divieto di transito notturno per veicoli euro 6 in territorio austriaco sia una norma "miope" che non tiene in considerazione le ripercussioni negative sul traffico diurno.

La disparità di trattamento prevista per il traffico di merci in transito rispetto a quello con origine e/o destinazione in Tirolo è scorretta. Una tale decisione porta a una discriminazione degli operatori economici di aree al di fuori del Tirolo (delle province e paesi limitrofi) e svantaggia i rispettivi scambi.

Misure concrete da attuare sia da parte italiana che da quella austriaca per promuovere l'inter-

modalità sarebbero, secondo la Camera di Commercio, l'accelerazione della costruzione delle tratte di accesso a nord e sud, in modo che all'apertura della Galleria di Base del Brennero si possano sfruttare tutte le capacità del Corridoio del Brennero, il miglioramento della linea ferroviaria esistente e la costruzione di terminal intermodali efficienti lungo il Corridoio.

L'Estate in Alternanza

Anche quest'anno gli studenti delle scuole superiori modenesi avranno l'opportunità di partecipare a stage formativi nelle imprese della provincia

Anche quella del 2019 sarà una "Estate in alternanza" per molti studenti delle scuole superiori della provincia di Modena. L'iniziativa, finanziata dalla Camera di Commercio e svolta in collaborazione con l'Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena e con le scuole superiori di II grado aderenti, ha lo scopo di favorire il raccordo scuola-lavoro attraverso stage formativi di 4 settimane rivolti agli studenti di III e IV da svolgersi nel periodo estivo (7 giugno-15 settembre 2019) in diretta continuità con il progetto di alternanza scuola-lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, per garantire alle imprese o enti interessati (liberi professionisti, associazioni no-profit, ecc.) la possibilità di ospitare, nel periodo da loro proposto, gli stessi studenti che abbiano svolto con profitto lo stage curricolare.

I giovani potranno così consolidare l'esperienza svolta durante l'anno scolastico, con l'obiettivo di applicare le proprie conoscenze e competenze all'interno di una

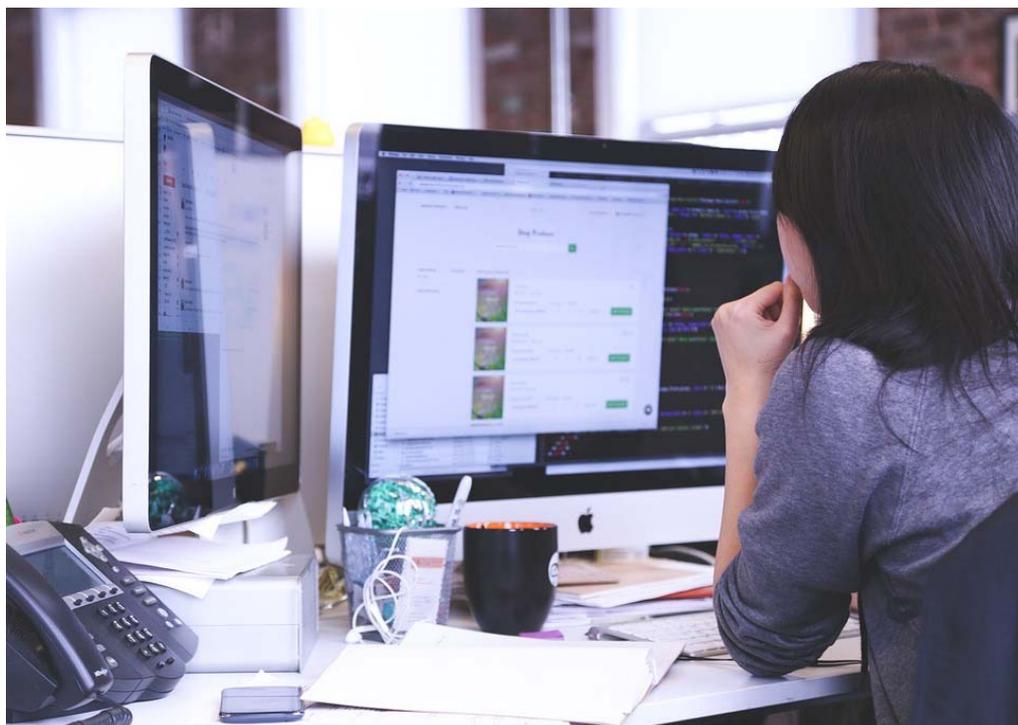
realtà lavorativa, rafforzare la comprensione dei concetti collegati al mondo economico produttivo e la conoscenza di un ambiente di lavoro sul piano organizzativo (orari, gerarchie, ritmi di lavoro).

Agli studenti verrà erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di 400 euro entro 30 gg dalla conclusione dello stage estivo. I tirocinanti verranno assicurati dalle scuole contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.

MODALITA' OPERATIVE E TEMPISTICA

Entro il 30 marzo 2019 le scuole interessate a partecipare all'iniziativa dovranno inviare una pec al seguente indirizzo: cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it, indicando nell'oggetto





“Adesione al progetto L'Estate in alternanza”. Entro il 30 aprile gli studenti di III e IV delle scuole aderenti dovranno comunicare al tutor scolastico referente per l'alternanza il proprio interesse ad effettuare lo stage estivo. In base alle adesioni degli studenti, i tutor scolastici si attiveranno per proporre ai relativi soggetti ospitanti la possibilità di poter accogliere in continuità, nel periodo estivo, i medesimi studenti. Entro il 31 maggio le imprese e altri soggetti ospitanti che avranno dato disponibilità a proseguire lo stage nel periodo estivo con gli stessi studenti ospitati nel periodo curricolare, dovranno comunicare alle scuole le 4 settimane di svolgimento dello stage, anche non consecutive. Il numero di imprese ed altri organismi che richiedono giovani in stage è sempre inferiore al numero di studenti interessati quindi la Camera di Commercio si impegna nella promozione dell'iniziativa ed invita le aziende ad approfittare di questa possibilità iscrivendosi nel Registro per l'Alternanza Scuola Lavoro: <https://scuolalavoro.registroimprese.it/>.

- 2.500 €
- da 20 a 49 stage attivati: contributo massimo 3.500 €
- oltre 50 stage attivati: contributo massimo 5.000 €.

A tal fine entro il 10 giugno le scuole dovranno trasmettere alla Camera di Commercio l'elenco degli stage estivi attivati. Entro il 10 luglio poi la Camera di Commercio invierà alle scuole la comunicazione relativa al contributo concesso, in base al numero di stage attivati. Infine, entro il 15 ottobre le scuole manderanno alla Camera una rendicontazione contenente l'elenco complessivo dei percorsi estivi regolarmente conclusi, nonché la dichiarazione del dirigente scolastico in merito alle spese effettivamente sostenute per le ore svolte dai tutor scolastici referenti dei medesimi percorsi di alternanza scuola lavoro.

IL CONTRIBUTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio si impegna a riconoscere agli Istituti partecipanti, un contributo per le attività correlate all'iniziativa “Estate in alternanza” svolte dai tutor scolastici, nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute, con i seguenti massimali:

- da 1 a 5 stage attivati: contributo massimo 1.000 €
- da 6 a 19 stage attivati: contributo massimo

Anche Modena nel progetto: IMPRESA IN AZIONE

La Camera di Commercio finanzia 15 classi di Istituti superiori della provincia che parteciperanno alla competizione regionale in vista delle finali nazionali ed europee a Lille

La Camera di Commercio di Modena ha aderito al programma "Impresa in azione", il più diffuso programma di educazione imprenditoriale nella scuola superiore inserito tra le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro riconosciute dal MIUR. Sono più di 15.000 gli studenti tra i 16 e i 19 anni che quest'anno hanno preso parte a questa iniziativa in Italia e più di 400.000 in tutta Europa.

Grazie al Fondo di perequazione 2015-2016, la Camera ha finanziato la partecipazione di 15 classi, appartenenti a 7 diversi istituti della provincia di Modena, quali Liceo Muratori San Carlo, Corni tecnico e liceo, Cattaneo-Deledda di Modena, Levi di Vignola, Meucci e Vallauri di Carpi, Spallanzani di Castelfranco Emilia e Baggi di Sassuolo, per un totale di 309 studenti coinvolti.

Ciascuna classe è chiamata a costruire una mini-impresa con l'aiuto del docente coordinatore e di un dream coach volontario. Sono nove i dream coach individuali, 5 dei quali provenienti dal Comitato per

l'imprenditoria giovanile.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il prossimo 10 maggio presso Modena Fiere durante una kermesse che vedrà l'allestimento di stand illustrativi delle imprese costituite dai giovani studenti, i quali avranno anche l'opportunità di confrontarsi con alcuni role model - manager, imprenditori o startupper di successo, che in veste di giudici trasferiranno la loro esperienza, passione e competenza. E' prevista anche l'apertura al pubblico e la possibilità per le mini-imprese di commercializzare i propri prodotti.

Le migliori 10 mini-imprese di studenti che verranno selezionate, avranno l'onore di rappresentare tutti gli studenti modenesi alla Competizione regionale che si svolgerà a Bologna il 30 maggio e che a sua volta nominerà la mini-impresa che rappresenterà la regione Emilia-Romagna alla manifestazione nazionale BIZ Factory che si svolgerà il 5 e 6 giugno a Milano. Il team italiano vincitore a sua volta rappresenterà l'Italia alla competizione europea

che si svolgerà dal 4 al 6 luglio a Lille.



JA Italia
A Member of JA Worldwide

Impresa in azione



Storie di Alternanza: UN PREMIO ALLE PIU' BELLE

Al via la seconda sessione dell'edizione 2018-2019 del Premio "Storie di alternanza". I selezionati dalla Camera di Commercio di Modena parteciperanno alla finale nazionale

E. S.

Raccontare le proprie esperienze con la realizzazione di un video è oggi una delle forme espressive più spontanee ed utilizzate dalle giovani generazioni. Su questo punta il concorso nazionale "Storie di alternanza", promosso da Unioncamere in collaborazione con le camere di commercio italiane, al fine di valorizzare e dare visibilità ai racconti dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici italiani di secondo grado.

L'iniziativa vuole accrescere la qualità e l'efficacia dei percorsi scuola-lavoro, attivare una proficua collaborazione tra le scuole, le imprese e gli Enti coinvolti, rendere significativa l'esperienza attraverso la rielaborazione delle attività svolte e delle competenze maturate.

Anche l'ente camerale modenese, fortemente impegnato nella promozione dell'alternanza scuola-lavoro come imprescindibile esperienza formativa per gli studenti, ha deciso di aderire anche quest'anno all'iniziativa nazionale, partecipando all'edizione 2018-2019 del concorso.

Il Premio è distinto in due categorie per tipologia di Istituto scolastico partecipante, ossia Licei e Istituti tecnici e professionali. Sono ammessi a partecipare gli studenti, singoli o in gruppo, che fanno parte di una o più classi di uno stesso o più istituti di istruzione secondaria superiore italiani e hanno svolto un percorso di alternanza scuola-lavoro presso Imprese, Enti, Professionisti, Impresa simulata.

Sono previsti due livelli di partecipazione: il primo locale, promosso e gestito dalle Came-



STORIE
DI ALTERNANZA

Racconta la
tua **storia**,
orienta il tuo
futuro.





re di commercio aderenti, il secondo nazionale, gestito da Unioncamere, cui si accede solo se si supera la selezione locale.

Il premio per l'anno scolastico 2018- 2019 si articola in due sessioni: Sessione II semestre 2018: dal 24 settembre al 19 ottobre 2018; Sessione I semestre 2019: dal 1° febbraio al 12 aprile 2019. Fino a questa data è dunque possibile presentare la domanda per concorrere alla selezione con un racconto multimediale che presenti l'esperienza di alternanza realizzata, le competenze acquisite e il ruolo dei tutor scolastici ed esterni. L'invio delle candidature al Premio deve avvenire esclusivamente attraverso il portale nazionale www.storiedialternanza.it.

Sono previsti premi per il livello nazionale nel mese di maggio 2019.

il cui ammontare complessivo, per ciascuna sessione temporale, è pari a € 5.000.

A livello locale l'ammontare complessivo dei premi è di 5.000 euro, suddivisi per le due categorie Licei (2.500 €) ed Istituti tecnici e professionali (2.500 €).

Sono previste, inoltre, menzioni speciali, con la possibilità di una menzione dedicata a un racconto di alternanza scuola-lavoro incentrato sul settore della meccatronica da premiare attraverso uno stage extracurricolare remunerato.

Le premiazioni nazionali dei vincitori della prima sessione si sono tenute a Verona, nel mese di novembre durante la manifestazione Job&Orienta 2018, mentre per la seconda sessione si terranno a Roma,

DALLA CAMERA DI COMMERCIO CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE OSPITANO STUDENTI IN ALTERNANZA

La Camera di Commercio di Modena ha in programma per il 2019 l'apertura di un bando per erogare contributi finalizzati a favorire la realizzazione di "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nell'anno scolastico 2018-2019". Beneficiarie delle agevolazioni sono le imprese e gli altri soggetti che ospitano studenti in stage (enti pubblici, privati, liberi professionisti, associazioni del terzo settore).

Si tratta della quarta edizione dell'iniziativa mirata ad incentivare l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro che la legge di bilancio 2019 ha rinominato in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", offrendo agli organismi ospitanti un supporto economico per coprire, almeno in parte, gli oneri sostenuti nella formazione degli studenti, dovendo destinare personale all'affiancamento dei giovani durante lo stage.

Requisito indispensabile per poter partecipare al bando sarà l'iscrizione al Registro nazionale alternanza scuola-lavoro: <http://scuolalavoro.registroimprese.it>. Si invitano pertanto le imprese interessate a provvedere all'iscrizione sul portale che non comporta alcun onere.

Per contatti: Sportello Genesi, tel. 059/208816, e-mail: genesi@mo.camcom.it.

Salone ITS: L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE IN REGIONE

Sabato 13 aprile a Modena un evento dedicato alla presentazione dei 26 percorsi ITS post diploma attivi in Emilia-Romagna

La Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con la Fondazione San Filippo Neri, con l'USR Ufficio VIII – Ambiente territoriale di Modena, con ER.GO Agenzia regionale per il Diritto agli Studi superiori e con le 7 Fondazioni ITS regionali ha organizzato il Salone dedicato alla presentazione di tutti i 26 percorsi biennali ITS post-diploma, che rappresentano una scelta alternativa e parallela alla carriera universitaria, che favorisce un inserimento diretto e veloce nel mondo del lavoro.

Si tratta di una proposta didattica pratica ed esperienziale, collegata con il mondo produttivo, durante la quale i ragazzi possono apprendere nozioni teoriche e contemporaneamente entrare in azienda: il 30% del monte ore viene infatti impiegato in modo pratico con periodi di stage in Italia e all'estero ed il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e delle professioni. Il confronto diretto con la realtà aziendale favorisce l'apprendimento continuo e lo sviluppo di competenze che facilitano l'adattamento ai contesti lavorativi ed ai nuovi scenari economici in rapida trasformazione.

Il titolo rilasciato è il Diploma di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento.

I percorsi sono gratuiti, in quanto cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e da risorse nazionali.

Il Salone sarà rivolto agli studenti di IV e V superiore appartenenti a tutte le scuole secondarie di II grado di Modena e delle altre province.

Sono inoltre invitati a visitare il salone anche tutti i NEET diplomati o con laurea triennale interessati a conseguire un ulteriore titolo ad elevata specializzazione.

Il Salone si svolgerà presso la Residenza universitaria San Filippo Neri, via Sant'Orsola 52 Modena dalle ore 15 alle ore 19 di sabato 13 aprile 2019. Oltre agli stand dedicati alle 7 Fondazioni ITS regionali, presso i quali verrà illustrata l'offerta formativa dei vari percorsi, sono previsti due momenti informativi di carattere generale alle ore 15 e nuovamente alle ore 17 su cosa sia un percorso ITS, come si possa

accedere, quali i criteri di selezione, l'articolazione del monte ore nel biennio e sulle possibilità offerte da ER.GO per gli studenti fuori sede.

SAVE THE DATE



Sabato 13 aprile, ore 15-19

Residenza universitaria San Filippo Neri, via Sant'Orsola 52, Modena

PRESENTAZIONE DEI 26 PERCORSI REGIONALI POST-DIPLOMA DELLE FONDAZIONI ITS

Gli stand delle 7 fondazioni ITS saranno a completa disposizione degli studenti per farsi scoprire i corsi di specializzazione tecnica post diploma per entrare nel mercato del lavoro con un ruolo specializzato.

SALA MANIFATTURA, ORE 15-15.30 E 17-17.30

Due momenti di presentazione generale dei percorsi regionali con un referente di una delle 7 fondazioni ITS e illustrazione delle possibili agevolazioni per gli studenti fuori sede da parte di ERGO.



Regione Emilia-Romagna



Contro lo spreco alimentare

ARRIVANO LE FOOD BAG

Via al progetto "AVANZA", promosso dall'Ente Camerale insieme a Consorzio Modena a Tavola, Comune di Modena, Azienda Ausl, Hera ed Associazioni Imprenditoriali e dei Consumatori. In 40 ristoranti modenesi sarà possibile portare a casa le pietanze non consumate

Contrastare lo spreco alimentare anche nei ristoranti attraverso il recupero delle eccedenze e promuovere comportamenti attenti al bene della comunità. Questi gli obiettivi di "AVANZA Riduci, Rigusta, Riutilizza", un progetto che mira ad allungare, da un lato, la vita di una pietanza avanzata e destinata alla spazzatura e, dall'altro, ad offrire la possibilità di portarsi a casa il cibo non consumato per degustarlo in un secondo momento. Si tratta - sottolineano gli ideatori e sostenitori del progetto - di una operazione prima di tutto di sensibilizzazione, nata per favorire un consumo responsabile ed etico.

L'iniziativa, presentata il 13 febbraio 2019 alla Camera di Commercio di Modena, prende il via a pochi giorni di distanza dalla "Giornata mondiale contro lo spreco alimentare" e vedi i 40 ristoratori del Consorzio Modena a Tavola impegnati ad offrire ai clienti l'opportunità

di non sprecare quanto non consumato: una volta ultimato il pasto si potrà portare con sé, in modo sicuro ed igienico, il cibo e le bevande rimaste utilizzando una serie di contenitori appositamente realizzati.

L'IDEA E I PROMOTORI

Il progetto food bag "AVANZA Riduci, Rigusta, Riutilizza", scaturisce dalla volontà di attuare in modo tangibile la Legge 19/08/2016 n. 166, "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi". A promuovere l'iniziativa - l'accordo quadro è stato siglato un anno fa - la Camera di Commercio di Modena, il Comune di Modena, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, il Gruppo Hera S.p.A., Federconsumatori, il Movimento Consu-



La presentazione del progetto Avanza tenuta alla Camera di Commercio di Modena il 13 febbraio 2019



Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari durante la conferenza stampa di presentazione del progetto Avanza

matori, Adiconsum Emilia Centrale, Confconsumatori; le associazioni imprenditoriali CNA Modena, Ascom-Confcommercio Modena, Confesercenti Modena, Licom Lapam Federimpresa, oltre al Consorzio Modena a Tavola che ha scelto di aderire all'iniziativa con tutti i 40 ristoranti consorziati.

I CONTENITORI

Alla realizzazione del progetto hanno contribuito anche gli studenti del Liceo Artistico Venturi di Modena. I ragazzi si sono impegnati nella realizzazione di un logo identificativo - registrato come marchio da parte dell'Ente Camerale - in grado di rendere facilmente riconoscibili le eco-vaschette (di materiale ecologico, certificato, biodegradabile e compostabile) destinate al trasporto del cibo. La realizzazione delle prime 8 mila vaschette è sostenuta dalla Camera di Commercio e da Hera, multiutility sempre attiva nel promuovere e contribuire a iniziative di lotta allo spreco (non solo alimentare) e a favorire buone prati-

che per incentivare il riuso e ridurre la produzione di rifiuti.

L'IMPEGNO DI MODENA A TAVOLA

"Gli italiani iniziano a mostrare una sensibilità maggiore rispetto al tema della lotta allo spreco alimentare. Insieme, creando un'alleanza virtuosa, possiamo incidere sui comportamenti delle persone - ha affermato Stefano Corghi presidente del consorzio Modena a Tavola - E proprio con questa consapevolezza tutti gli associati al Consorzio Modena a Tavola hanno deciso di aderire all'iniziativa "AVANZA Riduci, Rigusta, Riutilizza", che va nella direzione del contrasto allo spreco alimentare contribuendo al tempo stesso anche alla diffusione di buone pratiche". Corghi aggiunge che oggi solo un italiano su tre (34%) chiede al ristoratore una food bag per portare a casa quello che non ha mangiato; un dato che evidenzia che c'è prima di tutto una questione di approccio culturale e di abitudine da affrontare. "Col progetto



Le food bag del progetto Avanza, disponibili nei ristoranti di Modena a Tavola



Foto di gruppo degli esponenti degli enti ed associazioni promotori del progetto Avanza

"AVANZA Riduci, Rigusta, Riutilizza", abbiamo uno strumento sicuro ed utile per invitare il cliente a portare con sé la pietanza avanzata. Aderire quindi è stata una scelta spontanea, condivisa da tutti gli associati, perché i ristoratori sono da sempre impegnati, direi per vocazione, a valorizzare il cibo in tutti i suoi aspetti, eliminando, ove possibile ogni forma di spreco" conclude Corghi.

CAMERE DI COMMERCIO CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE CON IL MARCHIO QUALITÀ & SICUREZZA

Recuperato oltre l'80% delle 9mila tonnellate di frutta e verdura invendute ogni anno dai mercati ortofrutticoli all'ingrosso aderenti al marchio Qualità & Sicurezza rilasciato dal Sistema camerale. E' questo il contributo concreto che le Camere di commercio offrono alla lotta contro lo spreco alimentare che costituisce uno dei requisiti previsti nel decalogo per ottenere questo importante segno distintivo espressione di qualità e sicurezza dell'ortofrutta dal banco dei mercati sino alle tavole degli italiani.

Lanciato quattro anni fa in occasione di Expo 2015 dal Ministero delle politiche agricole, Unioncamere e Italmercati (la rete che unisce 11 tra i più grandi e significati mercati all'ingrosso) ed in collaborazione con Fedagromercati-Confcommercio (Federazione Nazionale degli operatori all'ingrosso), il Sistema di qualificazione nazionale identifica oggi con il marchio Qualità & Sicurezza 8 dei più importanti centri agroalimentari che hanno attivato diverse iniziative di contrasto allo spreco alimentare: Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Verona, Cagliari e Lecce.

Il marchio Qualità & Sicurezza consente di assicurare una vasta scelta di prodotti sostenibili di qualità e di mantenere un rapporto fiduciario e diretto con il dettaglio tradizionale, valorizzando la trasparenza e la legalità all'interno dell'intero sistema distributivo. Ulteriori informazioni sul marchio sono presenti sul sito www.qsmercati.it.

Un world café SUL FUTURO DEL LAVORO

A Knowbel il primo laboratorio del programma Modena 2050 promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena

Il 12 febbraio 2019 si è svolto il primo laboratorio Modena2050 del Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena; gli imprenditori presenti hanno partecipato al world café discutendo del futuro del lavoro e in particolare di smart working, ispirati dagli interventi di Gianmaurizio Cazzaroli, Director Facility and Real Estate Management Italy di Tetra Pak Packaging Solutions Spa, Marcella Gubitosa, CEO e Co-founder di Stars&Cows e Andrea Pelleschi Co-founder di Junto Tech Coworking.

In un clima disteso e informale, gli imprenditori si sono confrontati tra loro, divisi in tre diversi tavoli, rispondendo a tre specifiche domande e immaginandosi come lo smart working cambierà: il modo di lavorare in azienda, l'attività di recruiting e il lavoro dei professionisti.

"Alla base delle nostre iniziative di smart working c'è la fiducia" esordisce Gianmaurizio Cazzaroli di Tetrapak "l'obiettivo è quello di mettere i nostri collaboratori e dipendenti nella condizione di lavoro

come meglio credono, gestendosi in totale autonomia i tempi di lavoro e misurandoli esclusivamente sul raggiungimento degli obiettivi. Da 10 anni in azienda abbiamo eliminato tutti i marcatempo e gli orologi, i dipendenti possono scegliere quando e dove lavorare".

Marcella Gubitosa sottolinea come cambierà la ricerca del lavoro che sarà "più matching e meno recruiting, dove azienda e candidato si sceglieranno a vicenda e la selezione non sarà più unidirezionale". Secondo il CEO di Stars&Cows cambiano anche le modalità e gli strumenti a disposizione "Il curriculum non sarà più cartaceo, ma 4.0, una video intervista dove ti presenti e verranno usate sempre più le piattaforme digitali per far incontrare domanda e offerta. I candidati sempre più saranno attratti da aziende che dal punto di vista etico e valoriale rispecchiano i propri principi".

Andrea Pelleschi di Junto affronta invece l'argomento parlando di professioni e coworking "oggi giorno spazi di lavoro condivisi sono sempre più





importanti per professionisti e startup, poiché possono costruire relazioni, creare sinergie e abbattere i costi fissi”.

Dopo tre ore di lavoro i temi emersi sono stati raccolti in un documento finale che servirà poi come traccia per comprendere le esigenze del territorio e delle imprese e per poter incidere, anche sul mondo politico, con richieste chiare e precise.

“Lo smart working è un modello di lavoro che ancora oggi in Italia, nonostante 8 lavoratori su 10 si dichiarino favorevoli, non è sfruttato appieno dalle imprese del territorio e interessa più le grandi multinazionali che non le piccole e medie imprese che sono il cuore pulsante dell'economia del nostro territorio” afferma Lapo Secciani, presidente del Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena “una situazione non certo incentivata da questo governo che ha abolito contributivi a favore del Fondo per la contrattazione di secondo livello per la promozione di misure volte alla conciliazione di vita privata e lavoro, come lo smart working e che non aiutano certo le piccole e medie imprese. Lo smart working è un'opportunità che oltre che re-

sponsabilizzare, valorizza anche, le per-

zate”.
sone e cambia il paradigma di intendere l'ambiente di lavoro, costruendo un nuovo modo di fare e vivere l'impresa, introducendo un nuovo concetto di reciprocità”.

Secciani chiude sottolineando che “solo svincolando le persone da orari e luoghi fisici possiamo immaginare uno sviluppo sostenibile. Ma serve una politica lungimirante poiché è necessario un legame strettissimo tra smart city e smart working. Lo smart working inteso, non tanto come lavoro da remoto abilitato dalle connessioni, ma soprattutto quale modalità innovativa che consente ai lavoratori di gestire in maniera flessibile il proprio lavoro, ha effetti anche sulla trasformazione della città. Basti pensare al decongestionamento del traffico e all'efficienza dei servizi di trasporto se, ogni giorno, migliaia e migliaia di persone non fossero costrette a spostarsi per andare a lavorare. Oppure al nuovo impulso che si darebbe agli investimenti su aree finora marginali perché a rischio spopolamento o perché quartieri dormitorio. Lo smart working è un fantastico abilitatore di città intelligente, intese come comunità vive e culturalmente avan-



12 FEBBRAIO 2019
ore 19,00 - 22,00

Via Vittorio Bachelet 11
41057 Spilamberto
Modena

LABORATORIO
SMART WORKING

Punto Impresa Digitale: un 2019 RICCO DI INIZIATIVE

Il PID della Camera di commercio di Modena programma le attività nell'ambito dell'innovazione digitale

MARZIA PINELLI

I Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di commercio rappresentano la risposta che il sistema camerale ha fornito a fronte della richiesta del MISE di realizzare un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione.

I PID rappresentano pertanto delle strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio dedicate alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI (Micro Piccole Medie Imprese) di tutti i settori economici.

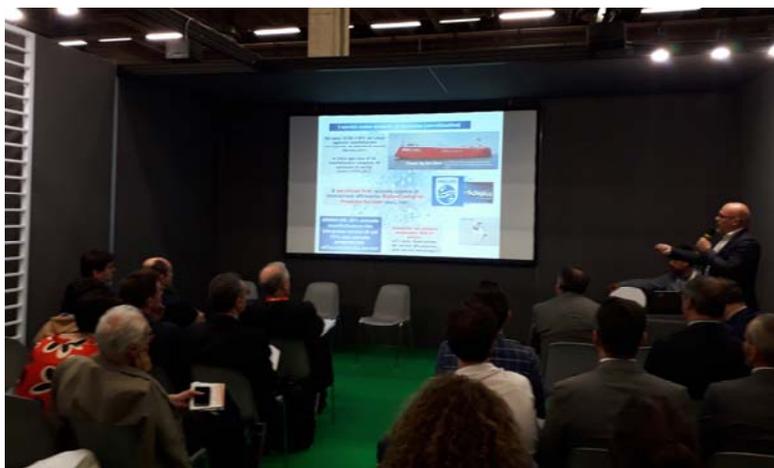
Annualmente i PID forniscono una rendicontazione nella quale sono dettagliate le attività realizzate, gli obiettivi raggiunti, le risorse utilizzate. Nel box sono riportati i dati che definiscono i risultati raggiunti nell'anno 2018 a livello nazionale. Anche il PID modenese ha raggiunto i

risultati prefissati e si accinge a programmare le attività per l'anno in corso. L'ufficio si avvale dell'attività di due Digital Promoter che svolgono, tra l'altro, anche un'attività promozionale mediante visite presso le imprese e l'organizzazione e/o la partecipazione a eventi.

Uno degli strumenti rivolto alle imprese e promosso dai Digital Promoter è quello del self-assessment (104 i self-assessment realizzati nel 2018), uno strumento rapido ed efficace che consente ad un'impresa di conoscere il proprio livello di digitalizzazione. Le imprese interessate possono accedere in maniera autonoma al questionario di self-assessment (Selfi4.0) e, rispondendo ad alcuni quesiti, possono ottenere un report che permette di conoscere il livello della maturità digitale della propria impresa.

I Digital Promoter della Camera di commercio di Modena sono a disposizione anche per l'assessment guidato della maturità digitale (Zoom4.0) che consiste in una ricognizione più approfondita dei processi produttivi al fine di fornire indicazioni sui percorsi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 più opportuni da avviare. Al termine dell'attività l'impresa riceve un report finale con indicazione del livello di digitalizzazione ottenuto in ciascun processo oggetto di analisi e suggerimenti in merito alle tecnologie e/o alle strutture tecnologiche specializzate alle quali rivolgersi per implementare le soluzioni consigliate.

Diversi gli eventi cui ha preso parte il PID nel 2018 e sono già in programma anche nel 2019 alcune iniziative come la realizzazione di un seminario sugli aggiornamenti della piattaforma gratuita del



Un workshop organizzato dalla rete dei PID Emilia-Romagna presso la fiera R2B di Bologna nel giugno 2018

I RISULTATI 2018 DELLA RETE NAZIONALE DEI PUNTI IMPRESA DIGITALE

Oltre 30.000 utenti dei servizi PID

Oltre 20.000 imprese partecipanti ai seminari informativi

Oltre 4.000 imprese finanziate dai voucher delle Camere di commercio

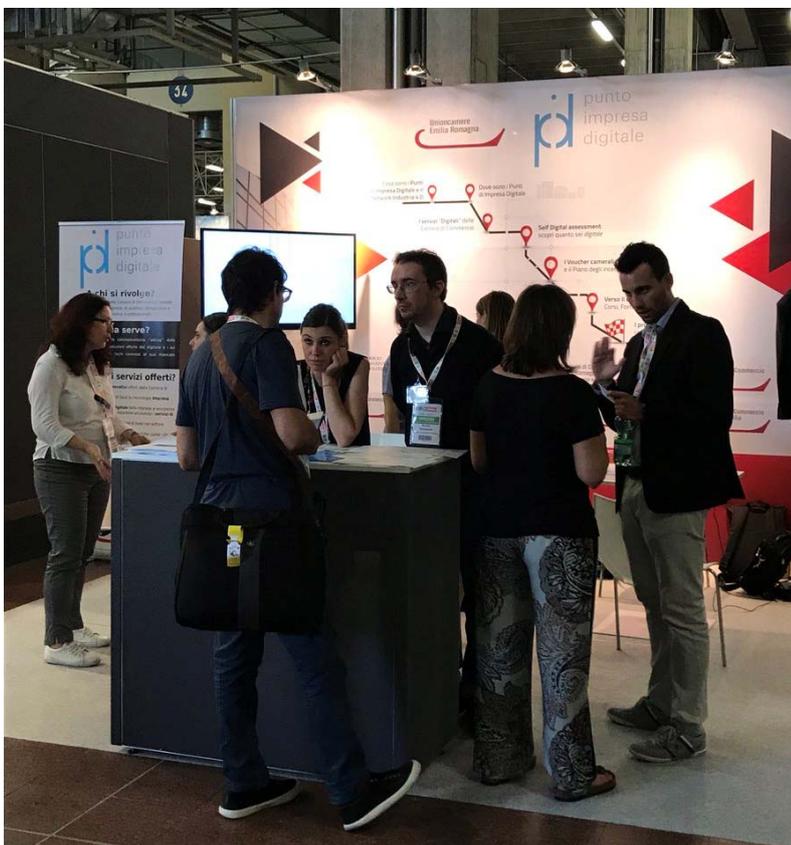
7.809 self-assessment della maturità digitale

484 assessment guidato della maturità digitale

sistema camerale per la gestione della fatturazione elettronica e la partecipazione a due importanti manifestazioni fieristiche nazionali ossia SPS IPC Drives Italia (la più grande fiera in Italia nel settore dell'automazione industriale con un'area dedicata alla trasformazione digitale che si svolgerà a Parma dal 28 al 30 maggio 2019) e R2B - Research to Business (il 14° Salone internazionale della Ricerca industriale che si svolgerà a Bologna il 6 e 7 giugno 2019).

Nell'anno 2018 è stato aperto un bando per la concessione di contributi per l'acquisizione di servizi di formazione e consulenza finalizzati all'introduzione di tecnologie digitali: il contributo è stato concesso a n. 70 imprese per un totale complessivo di 617.302 euro. Anche nel 2019 verrà proposta un'iniziativa analoga, ma con alcune differenze

rispetto alla precedente annualità: innanzitutto si prevede un bando simile per tutte le Camere di commercio italiane che consentirà di realizzare un piano di comunicazione nazionale e di estendere quindi ad una platea più vasta la possibilità di aderire; si tratterà inoltre di un contributo in de minimis che andrà a finanziare non solo le spese di consulenza e formazione ma anche l'acquisto di tecnologie collegate alle attività di consulenza e formazione. Tutti gli aggiornamenti verranno pubblicati tempestivamente sul sito camerale nella pagina dedicata al PID.



Lo stand del Punto Impresa Digitale di Modena alla fiera R2B di Bologna

pd punto
impresa
digitale

CONTATTI

c/o Camera di Commercio
Via Ganaceto 113
41121 Modena
pid@mo.camcom.it
Tel. 059 208501-502



Promos Italia: SOLUZIONI PER L'EXPORT

Promec Modena, l'azienda speciale per le attività internazionali della Camera di Commercio di Modena, entra a far parte della neonata struttura del sistema camerale per il supporto all'internazionalizzazione delle imprese

Promos Italia Scrl è la nuova struttura del sistema camerale italiano a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. La società nasce dall'accorpamento di un primo gruppo di aziende speciali del sistema camerale: Promec Modena, Promos Milano, WTC Genova, Eurosportello Ravenna e I.TER Udine, che complessivamente contano un bacino di circa 600 mila imprese, con l'obiettivo di dare seguito e attuazione al percorso di razionalizzazione ed efficientamento delle strutture camerali previsto dal decreto di riforma delle Camere di commercio del 2016. La neonata struttura per l'internazionalizza-

zione opererà in sinergia con stakeholders nazionali ed esteri impegnati a favorire lo sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale italiano, garantendo alle imprese un'assistenza diretta sul territorio e servizi personalizzati a supporto dell'export.

Il Consiglio di amministrazione, presieduto da Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, è composto da Carlo Edoardo Valli, vice presidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi; Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine, designata dalla Camera di commercio di Pordenone-



Doha



Rotterdam

Udine; Francesca Federzoni, consigliere della Camera di commercio di Modena e Achille Giacchetta, vice presidente della Camera di commercio di Genova. Alla direzione della società è stato nominato Alessandro Gelli, che nel corso degli anni ha ricoperto incarichi dirigenziali in società internazionali con sede negli Emirati Arabi, in Germania e nei Paesi Baltici.

La mission di Promos Italia è preparare all'export nuove potenziali imprese esportatrici e ampliare il business internazionale di quelle già attive nei mercati esteri. Queste finalità verranno perseguite mettendo a disposizione delle Pmi italiane un'ampia gamma di servizi a supporto dell'internazionalizzazione: informazione specialistica, formazione qualificata, assistenza personalizzata, incontri b2b in Italia e all'estero con operatori selezionati e soluzioni per il digital export sono le attività proposte. Inoltre, verrà svolta

un'attività di supporto agli operatori esteri interessati ad investire sul territorio nazionale in sinergia con Ice, Invitalia e con le Regioni.

La nuova realtà del sistema camerale italiano beneficerà della competenza e dell'esperienza del personale delle camere di commercio che da anni supporta in tutta Italia i processi di internazionalizzazione delle imprese e pianificherà le attività sulla base delle peculiarità territoriali, focalizzandosi sui settori prioritari di ciascun territorio e sui mercati internazionali che offrono opportunità di business per quei comparti.

L'azione di Promos Italia avverrà in costante raccordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, che ha accolto con favore l'operazione, e attraverso una forte sinergia con ICE e con i suoi uffici esteri, con le Regioni, con le camere di commercio italiane all'estero, con Sace Simest e

con altre entità nazionali che si occupano di internazionalizzazione delle imprese. Da queste realtà la nuova struttura del sistema camerale italiano si differenzia per la prossimità alle aziende del territorio e per la capacità di ascolto delle esigenze delle sue imprese, caratteristiche che sono da sempre tra i punti di forza delle camere di commercio, che grazie a ciò sono in grado di proporre soluzioni adeguate, servizi utili e personalizzati.

Il presidente della Camera di Commercio di Modena Giuseppe Molinari ha dichiarato: "La Camera di Commercio di Modena ha fondato nel 1995 la propria azienda speciale Promec per rispondere alle numerose esigenze di supporto avanzate dalle aziende esportatrici della provincia. Per 23 anni Promec si è occupata di promozione estera, affiancando con servizi mirati le piccole e medie imprese modenesi nei loro processi di internazionalizza-



New York

zione e contribuendo, assieme a loro, al ragguardevole risultato di collocare Modena all'ottavo posto nella graduatoria delle province esportatrici italiane. Oggi Promec confluisce in Promos Italia Scrl, nuova struttura del sistema camerale italiano per l'internazionalizzazione delle imprese, in un'ottica di rafforzamento e consolidamento dei servizi. Il tutto a beneficio sia delle imprese modenesi che intendono affacciarsi per la prima volta sui mercati globali, sia di quelle che già vi operano e intendono allargare il proprio business”.

“Promos Italia permette al sistema camerale di continuare a garantire il proprio ruolo istituzionale a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese mettendo a fattor comune esperienze e competenze di ciascuna struttura territoriale dedicata - spiega il presidente di Promos Italia Giovanni Da Pozzo - La capacità di ascolto dei territori e delle esigenze delle sue imprese è da sempre una peculiarità del mondo camerale che permette di proporre soluzioni adeguate e di realizzare servizi realmente utili - prosegue Da Pozzo - La nostra attività sarà realizzata facendo sistema e coinvolgendo tutti gli stakeholder di riferimento e le altre istituzioni. E' una metodologia intrinseca al sistema camerale che abbiamo consolidato nel corso degli anni. Nel 2019 - conclude Da Pozzo - accoglieremo in Promos Italia altre strutture camerale, da un lato per dar seguito a processo di efficientamento, dall'altro per estendere la presenza territoriale e, di conseguenza, rafforzare ancor di più la capacità di assistenza diretta alle imprese sui temi dell'internazionalizzazione”.

“In un momento ancora difficile per l'economia, anche a livello globale, è necessario consolidare i punti di forza del nostro sistema Paese e tra questi certamente l'internazionalizzazione - commenta Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere - La nascita di Promos Italia va in questa direzione e dimostra, anco-

ra una volta, la capacità delle Camere di commercio di essere utili e innovative. L'obiettivo è quello di offrire alle nostre imprese uno strumento in più sul fronte dell'assistenza per accedere ai mercati esteri. In particolare, alle tantissime aziende che ancora oggi non esportano, o esportano poco, pur avendone tutte le potenzialità”.



Tokyo

La fotografia

DELLE MEDIE

IMPRESE ITALIANE

Mediobanca e Unioncamere pubblicano la diciassettesima edizione dell'indagine annuale sulle medie imprese italiane nel periodo 2007-2016 con un approfondimento sul periodo 1996-2016

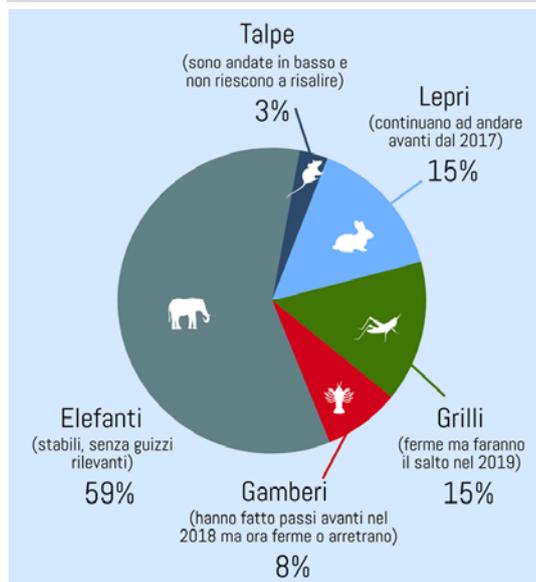
Negli ultimi 21 anni, le medie imprese familiari hanno rafforzato il proprio peso nella manifattura italiana: il loro valore aggiunto è cresciuto dal 12,4% al 18,6% del totale manifatturiero, il fatturato dal 14,6% al 19,8%, l'export dal 15,6% al 18,7%. Sono trainate dal made in Italy, che rappresenta il 61% del loro valore aggiunto, ma anche dalla meccanica (39% del valore aggiunto) e dal farmaceutico-cosmetico che vale il 15% e ha raggiunto la dimensione dell'alimentare e rappresenta una nuova eccellenza

italiana. Il 94% delle medie imprese esporta destinando il 45% del fatturato ai mercati esteri, ma la base produttiva resiste alle sirene della delocalizzazione e resta italiana: ogni 4 siti produttivi in Italia uno solo è all'estero, per il 60% circa collocato nell'Unione Europea o in Nord America. Nella governance ci sono margini di miglioramento: il 66,2% delle medie imprese familiari è gestito da organi monocratici o da soluzioni consiliari che prevedono un cumulo di cariche con deleghe, quota che scende al 42,7%

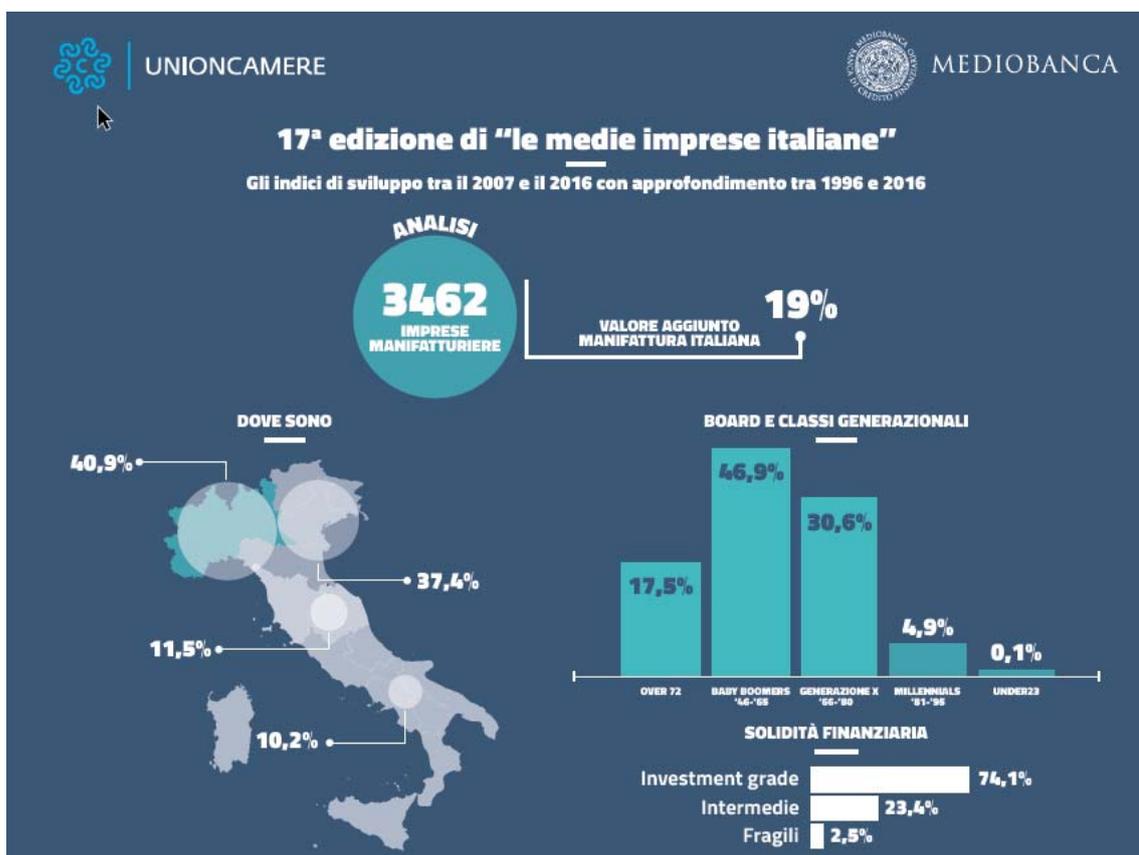
nelle medie imprese non familiari. E aprire i board a membri non familiari fa bene: il roi sale dal 10% al 13%. I Baby Boomers, con età tra 53 e 72 anni, rappresentano la fascia generazionale più significativa nei board (46,9%), ma per motivi anagrafici nei prossimi anni una media impresa familiare su 4 sarà chiamata a rinnovare i ruoli di vertice nei propri Cda.

Questi alcuni degli spunti che emergono dall'Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane, presentata da

Distribuzione percentuale delle medie imprese sulla base dell'andamento del fatturato nel 2018 e delle previsioni per il 2019



Fonte: Mediobanca - Unioncamere, Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane



Fonte: Mediobanca - Unioncamere, Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane

Mediobanca e Unioncamere il 15 febbraio 2019, scaricabile nelle apposite sezioni dei siti www.mbres.it e www.unioncamere.gov.it.

Nella ricerca non sono presenti disaggregazioni territoriali di livello provinciale, ma il target esaminato e i risultati emersi appaiono di sicuro interesse anche per la realtà industriale modenese costituita in prevalenza da piccole e medie imprese.

IL POST-CRISI: PRESIDIO DEI MERCATI ESTERI E CRESCITA IN ITALIA

Nell'ultimo decennio (2007-2017) le medie imprese hanno tenuto il passo, segnando una crescita del fatturato pari al 23,3%, di molto superiore alla manifattura di medio-grande e grande dimensione (+8,5%). Risultato possibile grazie al forte presidio dei mercati esteri, dove le medie imprese hanno realizzato una progressione del 42,6% contro il 25,9% dell'intera manifattura. Ha tenuto anche il mercato domestico (+11,6% sul 2007).

Cresce anche la base occupazionale, +12,6% dal 2007, mentre la manifattura ha ridotto gli organici del 5,2%, sostenuta dalla forte espansione della ricchezza generata: +32% il valore aggiunto delle medie imprese sul 2007.

Sono soprattutto le imprese esportatrici ad avere permesso il recupero dei livelli pre-crisi incrementando, tra il 2010 e il 2017, le vendite del 31%, il valore aggiunto del 36%

e l'occupazione del 15% (contro rispettivamente i decrementi pari a 23%, 22% e 28% delle non esportatrici).

PROIEZIONE INTERNAZIONALE MA BASE PRODUTTIVA DOMESTICA

La base produttiva delle medie imprese resta prevalentemente in Italia. Il rapporto tra manifatturiere estere e italiane è passato dal 14,6% (una straniera ogni sette domestiche) al 26,2% (una ogni quattro). L'off-shoring è stato intenso fino al 2012, ma da allora la spinta alla delocalizzazione si è esaurita e le medie imprese aggrediscono i mercati esteri più con presidi commerciali e di assistenza post-vendita che non con impianti di produzione. Inoltre, le basi produttive estere non sono necessariamente collocate in Paesi a basso costo del lavoro: il 49% si trova nell'Unione Europea, il 10% nel Nord America, il 54% in Paesi in via di sviluppo, il 46% in economie mature.

MEDIE IMPRESE FERME NEL 2018, CONFIDENTI NEL 2019

Un 2018 complesso e un 2019 ancora pieno di incognite ma con alcuni segnali di maggior ottimismo. A mostrarlo sono i risultati della consueta indagine su un campione rappresentativo di medie imprese industriali italiane. Queste società, che



Fonte: Mediobanca - Unioncamere, Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane

nel 2017 hanno messo a segno l'incremento più elevato dal 2011 in termini di fatturato ed esportazioni, lo scorso anno hanno registrato una battuta d'arresto delle performance di mercato. La fascia di medie imprese che segnala crescita del fatturato supera ancora la quota di quelle che indicano difficoltà (25% contro 2%) ma si dimezza rispetto al 2017 (52%). Inoltre, si amplia notevolmente, arrivando a rappresentare circa i tre quarti del totale, la percentuale di medie imprese che ha registrato nel 2018 una sostanziale stabilità rispetto al 2017.

Una fiducia moderata accompagna le previsioni per il 2019. Aumenti del fatturato sono attesi, infatti, dal 32% delle medie imprese. Ancora molto consistente, però, la quota di società che ritiene di confermare i risultati dell'anno precedente: è pari a circa il 67% considerando l'andamento del fatturato, sale al 68% quando per quanto riguarda le attese relative all'export e arriva al 72% nel caso dell'occupazione.

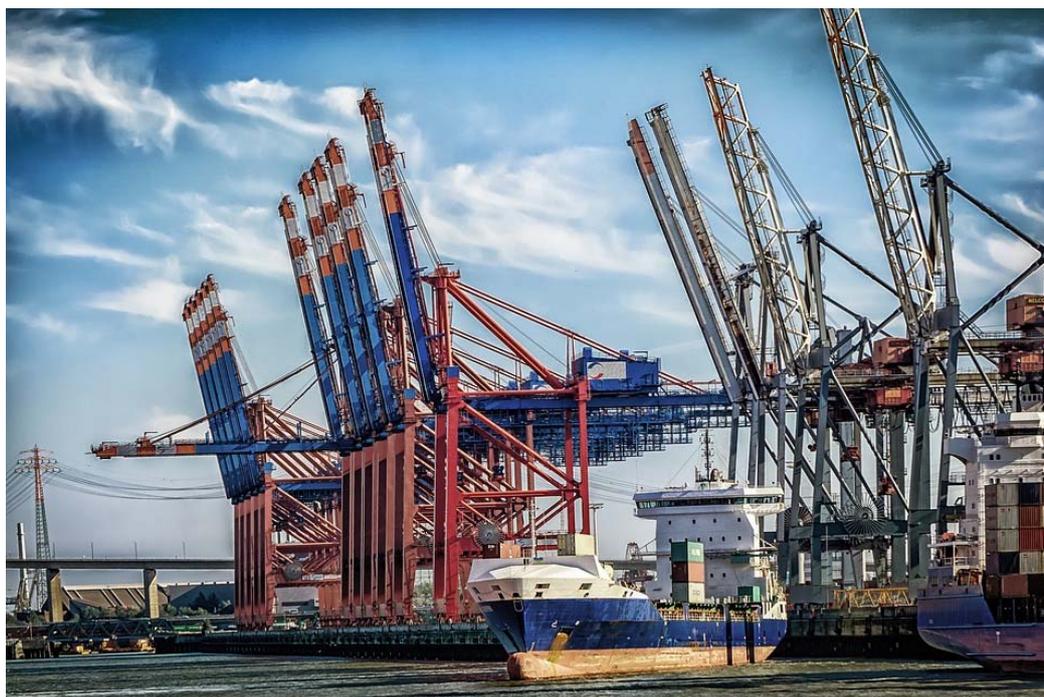
MERCATI ESTERI COME ORIZZONTE

La propensione all'export delle medie imprese si conferma decisamente elevata, tanto che la quota di aziende esportatrici si attesta al 91% e, nel 2018, il 44% del loro fatturato complessivo ha avuto origine dalle vendite sui mercati esteri. Per il 2019, il giro

d'affari si mantiene ancora significativo ma potrebbe essere meno brillante del passato, a causa di una domanda mondiale non altrettanto sostenuta: il 32% delle medie imprese prevede quest'anno di poter espandere il proprio posizionamento di mercato all'estero, rispetto a un 68% che punta a riconfermare i risultati – non sempre brillanti – del 2018.

Incoraggianti sono però le previsioni delle medie imprese sui mercati maturi europei e, soprattutto, nordamericani, che rappresentano il primo mercato per nuove opportunità. Tra i mercati emergenti, la Cina continua ad avanzare nel portafoglio clienti delle medie imprese italiane, grazie a un brand "Made in Italy" particolarmente forte, soprattutto nei beni di consumo. Maggiore attendismo caratterizza invece il "mercato interno", sia quello domestico (il 26% prevede un incremento degli ordinativi dall'Italia), sia quello dell'Unione europea, ancora oggi il mercato prevalente per il 74% delle imprese esportatrici. In Europa, la Germania la fa da padrona, ma qualche preoccupazione potrebbe venire da quel 27% di medie imprese che ha rapporti commerciali "stabili" con il Regno Unito, a causa delle incertezze sulla Brexit.

SEMPRE PIÙ TECNOLOGICHE E DIGITALI



La diffusione di Industria 4.0 nelle medie imprese industriali italiane

	2017	2019
Industria 4.0 è ampiamente introdotta in azienda	7%	20%
L'azienda sta portando avanti alcuni progetti sul tema	21%	16%
Industria 4.0 è in fase di progettazione/test in azienda	18%	15%
L'azienda è in fase di osservazione ed analisi	13%	9%
L'argomento non è stato ancora affrontato	7%	6%
Non conosco Industria 4.0	34%	34%
Totale	100%	100%

Fonte: Mediobanca - Unioncamere, Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane

Il 52% delle medie imprese dichiara di aver realizzato nel 2018 investimenti materiali o immateriali, che, nel 27% dei casi, cresceranno ulteriormente nel 2019. Forte l'attenzione alle opportunità offerte dal web per sostenere il business d'impresa. Lo strumento più diffuso è la vetrina del sito aziendale (adottata nella quasi totalità dei casi), ma avanza anche l'utilizzo dell'e-commerce per aumentare le vendite (46%): chi ricorre alle tecnologie digitali, nel 77% dei casi riesce a conseguire on line un fatturato pari a oltre il 10% del totale.

Procede anche l'evoluzione in ottica I4.0: il 51% delle medie imprese sostiene di essere in fase di applicazione più o meno avanzata di queste tecnologie innovative, con una punta del 20% che segnala di averle già ampiamente introdotte (era pari ad appena il 7% un anno e mezzo fa).

Le prime applicazioni hanno riguardato soprattutto la produzione (49% dei casi), i sistemi informativi aziendali (36%) e, in misura minore, la logistica e la gestione del magazzino (20%). Cresce anche l'applicazione di I4.0 nei rapporti con il mercato e con i clienti (26%), per monitorare e avere feed-back dalla domanda.

Complessivamente, le medie imprese si attendono grandi impatti dall'Impresa 4.0 sulle loro prestazioni. La maggioranza (42%) ipotizza un maggior successo economico, ma sono elevate anche le attese nei confronti del miglioramento delle competenze dei dipendenti (37%), dello sviluppo di nuovi prodotti (14%) e di attività di ricerca e sviluppo (13%). Fatta salva la necessità di intervenire diffusamente sulla formazione del personale, nel complesso l'Impresa 4.0 non dovrebbe, tuttavia, avere un impatto sull'occupazione ma, anzi, a giudizio degli imprenditori, comporterà un aumento dei dipendenti a maggior qualificazione e, di conseguenza, un incremento della produttività e dell'efficienza aziendale.

Industria manifatturiera: PRODUZIONE IN AFFANNO

Congiuntura favorevole soltanto per meccanica e biomedicale. Negli altri settori si registra un quarto trimestre in negativo

ELISABETTA SILVESTRI

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un trimestre tutto sommato sfavorevole, che ha visto una flessione della produzione, un lieve aumento del fatturato e una stagnazione degli ordini interni; unica nota positiva è l'incremento registrato nella domanda dall'estero. Questi gli esiti della rilevazione congiunturale sul periodo ottobre-dicembre 2018 effettuata dalla Camera di Commercio di

Modena, in collaborazione con Cna provinciale e Confindustria Emilia.

La produzione, in linea con quanto accade a livello nazionale, ha mostrato un calo dell'1,2% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, trascinando al ribasso la media annuale del 2018 che si è attestata sul +4,3%.

Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend

discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto.

Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che negli ultimi tre mesi dell'anno ha riportato una variazione tendenziale solo del +0,6%, abbassando la media annua al +2,9%.

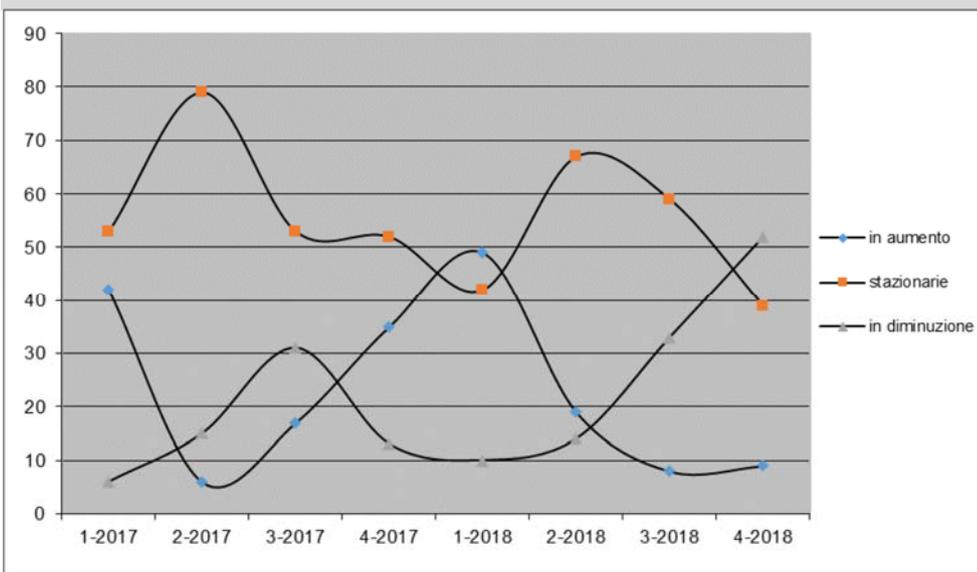
La raccolta ordini sul mercato interno è apparsa stagnante (-0,2%) ma rimane

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2017	5,2	5,9	5,4	4,9
Media anno 2018	4,3	2,9	1,3	6,3
1° trimestre 2018	9,1	6,1	3,5	13,3
2° trimestre 2018	6,5	3,8	0,5	1,3
3° trimestre 2018	2,8	1,1	1,3	3,9
4° trimestre 2018	-1,2	0,6	-0,2	6,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Modena, prospettive a breve sulla produzione dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

vivace sui mercati esteri dove gli ordini guadagnano un +6,6%. Nel primo caso la variazione media annua è risultata del +1,3% mentre nel secondo pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%. Il sondaggio sulle previsioni a breve fornisce conferme alla situazione fotografata dagli indicatori quantitativi. Per quanto

concerne la produzione, è ridotta ormai al lumicino la quota di imprese che conta su una ripresa produttiva (9%) mentre quelle che indicano un ulteriore calo sono ormai più della metà (52%).

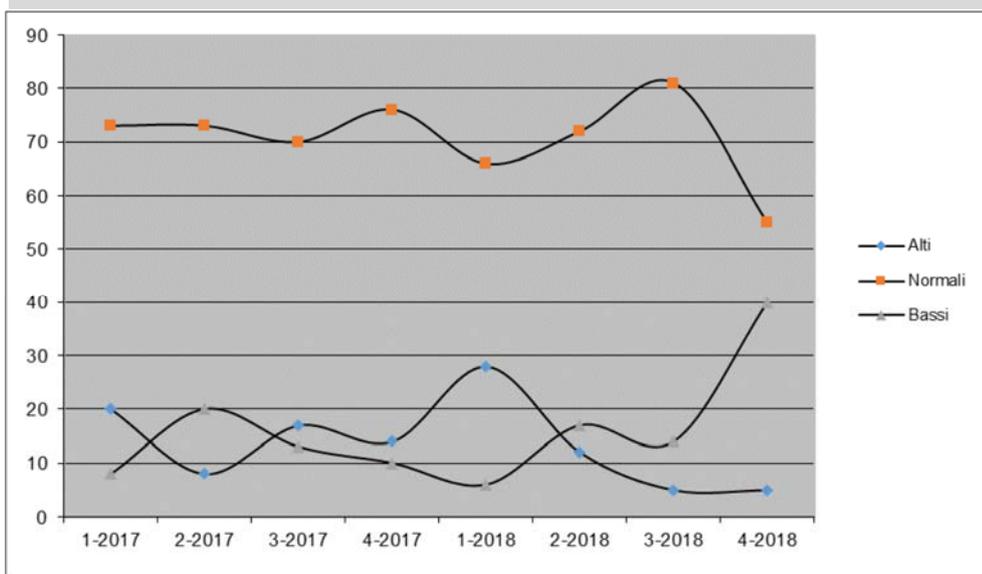
Uno sguardo agli indicatori predittivi del ciclo, ovvero gli ordini, non è consolante: 4 imprese su dieci ritengono inferiore alla media l'ammontare delle commesse sul mercato interno mentre le restanti dichiarano stazionarietà. Per quanto riguarda l'estero, il 64% degli intervistati dichiara

stabilità, mentre il 32% indica uno stock di ordini inferiore alla media del periodo.

L'occupazione per il momento riporta solo una lieve flessione (-0,6% nel quarto trimestre 2018 rispetto al trimestre precedente), mentre le aspettative indicano una prevalente stabilità (il 91% delle imprese prevede infatti di mantenere invariato l'organico).

IL BILANCIO DEL 2018 NEI PRINCIPALI SETTORI MANI-

Modena, giudizi sugli ordini interni dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

FATTURIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA

L'industria alimentare ha mostrato nel 2018 un andamento controverso: produzione e ordini esteri sono risultati in calo rispettivamente del -1,2% e -1,1%. La raccolta ordini sul mercato interno e il fatturato sono in positivo del +1,8 e +1,6%.

Anche la maglieria ha attraversato un anno incerto: a fronte di una crescita della produzione (+3%) e degli ordini esteri (+2,1), si sono registrate flessioni di fatturato (-0,7) e ordini interni (-0,8%).

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha evidenziato criticità in particolare per quanto concerne la produzione (-2,7%) e gli ordini interni (-2,6%) ma anche il fatturato è diminuito dello 0,7%. Unica nota favorevole è rappresentata dall'incremento degli ordini esteri (+5,1%).

Difficile anche il 2018 della ceramica con cali generalizzati di produzione e fatturato (per entrambi si registra una variazione tendenziale negativa del 2,4%). Anche la raccolta ordini arretra del -4,2% sul mercato interno e del -0,1% sui mercati internazionali).

Decisamente positivo, invece, è il risultato con-

seguito nel settore prodotti in metallo, con produzione e fatturato in crescita, rispettivamente del +8,7% e +10,7%. Consistente la raccolta ordini che ha fatto segnare un +11,9% sull'interno e +12,1% all'estero.

Particolarmente dinamica è apparsa anche la congiuntura del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +14,7% e il fatturato del +16,4%. Anche gli ordini sono in netta crescita con un aumento del +13,3% nel mercato Italia e +12,6% su quelli internazionali.

Il 2018 è stato un anno di sviluppo sostenuto anche per il settore delle macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche: la produzione è aumentata del +8,4% e il fatturato del +11,3%. La raccolta ordini ha mostrato di pari passo incrementi consistenti.

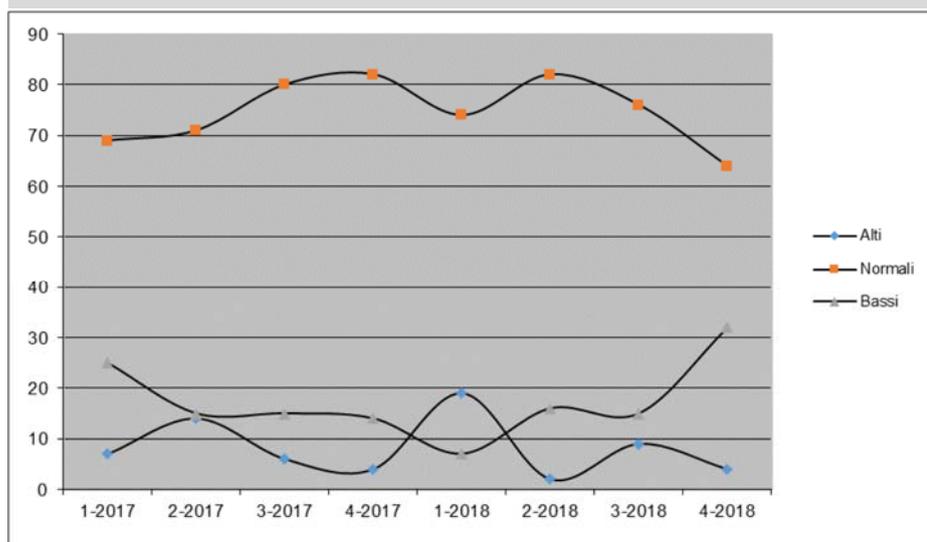
Il settore che produce mezzi di trasporto con il suo indotto ha riportato nel 2018 una crescita produttiva del +13,7% accompagnata da incrementi del fatturato (+4,9%), degli ordini interni (+0,9%) e esteri (+3,5%).

Infine, situazione favorevole nel 2018 anche per il settore biomedicale che ha visto produzione e fatturato in aumento (rispettivamente +3,9% e +4,4%). La raccolta ordini ha evidenziato una crescita del +4,5% e mentre l'estero si è ferma-

Dinamica settoriale della produzione dei settori dell'industria manifatturiera della provincia di Modena - Variazioni % tendenziali

Settori	Trimestri	2018				Media 2018
		1	2	3	4	
Alimentare		1,1	-1,6	1,5	-5,3	-1,1
Maglieria		-2,8	6,5	-18,8	-7,2	-5,6
Abbigliamento		1,2	-2,8	0,6	-6,3	-1,8
Piastrelle e lastre in ceramica		4,9	-1,1	5,3	-0,8	2,1
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo		5,9	3,2	4,4	0,3	3,5
Macchine ed apparecchi meccanici		18,6	16,4	16,9	3,1	13,8
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche		11,4	2,7	8,6	-9	3,4
Biomedicale		-0,9	-2,1	-12,3	1,4	-3,5
Mezzi di trasporto		27,7	20,1	-14,7	-26,6	1,6
Altre industrie manifatturiere		11,7	12,2	-2,3	2,4	6,0

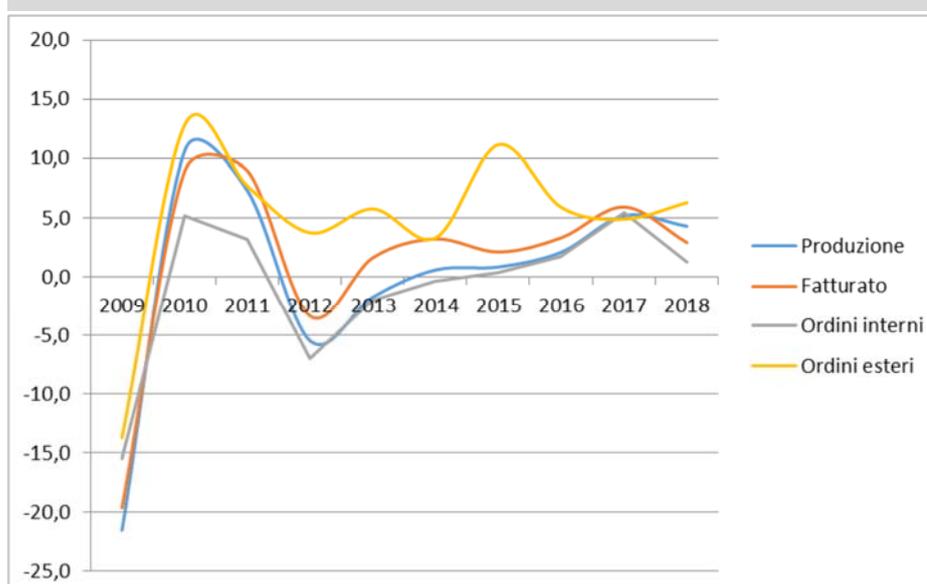
Modena, giudizi sugli ordini esteri dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

to a un +1,3%.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Registro Imprese: NEL 2018 RALLENTA IL TREND DISCENDENTE

In crescita diversi comparti del terziario; saldo negativo nel commercio e in alcuni settori manifatturieri

Infocamere ha rilasciato i dati sulla natalità delle imprese relativi al quarto trimestre del 2018. Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena risulta che a fine anno le imprese registrate ammontano a 73.016 e la differenza tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio è in lieve calo nel trimestre (-135 imprese), con un tasso di sviluppo congiunturale pari a -0,18%.

L'esame dell'intero anno mostra un risultato meno negativo, con 4.261 imprese iscritte nel 2018 a fronte di 4.295 imprese cessate non d'ufficio, che dà origine a un

saldo pressoché stabile pari a -34 imprese. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,05%, più elevato della media regionale (-0,20%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,52%) grazie al buon andamento delle regioni del Sud. Con questo risultato Modena risale al sessantaseiesimo posto nella classifica generale delle province italiane.

Il confronto annuale delle imprese registrate rivela tuttavia un calo tendenziale pari al -0,7%: infatti si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. In effetti è

proseguita anche quest'anno (seppur in misura minore) l'attività di revisione del Registro Imprese che ha portato alla cessazione d'ufficio (cioè di imprese non più operanti, ma non ancora cancellate) di 481 imprese. Infine l'andamento risulta peggiore per le imprese artigiane, che anche quest'anno perdono l'1,4% arrivando a 20.601.

L'analisi delle imprese attive per forma giuridica evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, che prosegue ormai da diversi anni (+3,9%), a discapito delle società di persone (-2,9%) che han-

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2018	Imprese attive al 31/12/2017	Saldo	Var. %
Società di capitale	17.142	16.493	649	3,9
Società di persone	12.114	12.479	-365	-2,9
Imprese individuali	34.355	34.811	-456	-1,3
Altre forme giuridiche	1.403	1.401	2	0,1
Totale	65.014	65.184	-170	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2018	Totale imprese al 31/12/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	868	861	7	0,8
Tessile abbigliamento	2.111	2.164	-53	-2,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	318	332	-14	-4,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	80	79	1	1,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	245	251	-6	-2,4
Industria chimica e farmaceutica	100	99	1	1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	180	184	-4	-2,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	420	433	-13	-3,0
Metalmecanico	3.302	3.341	-39	-1,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	154	3	1,9
Fabbricazione di mobili	191	190	1	0,5
Altre industrie manifatturiere	442	446	-4	-0,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	730	713	17	2,4
Totale manifatturiero	9.144	9.247	-103	-1,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

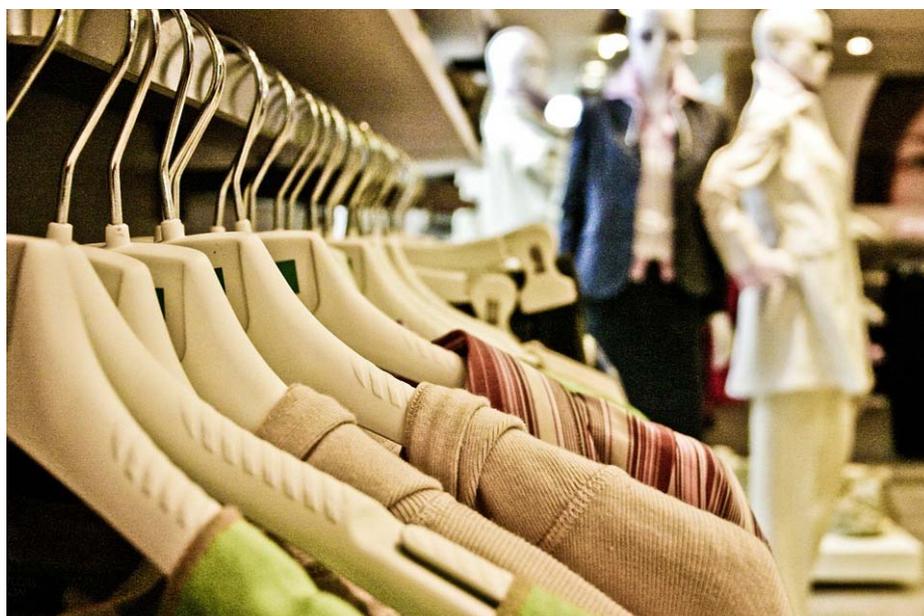
no un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel 2018 risultano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%).

Il trend delle imprese attive, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

L'andamento dell'industria manifatturiera è più incoraggiante rispetto al 2017, infatti accanto a settori in diminuzione come l'"industria del legno" (-4,2%), la "ceramica e prodotti in terracotta" (-3,0%),

il "tessile abbigliamento" (-2,4%) e il metalmecanico (-2,2%), ci sono settori in netto sviluppo come la "manutenzione e riparazione" (+2,4%), la "fabbricazione di mezzi di trasporto" (+1,9%) e la "fabbricazione di carta e relativi prodotti" (+1,3%). Buono anche l'andamento dell'industria alimentare (+0,8%).

I settori del terziario invece sono quasi tutti positivi, con sensibili incrementi di imprese attive più evidenti nell'istruzione (+5,5%), nella "sanità e assistenza sociale" (+5,1%), nei "servizi di supporto alle imprese" (+3,7%) e nei "servizi di informazione e comunicazione" (+3,5%). Unico settore negativo risulta il commercio, che con una perdita di 239 imprese segna un -1,6%.



Un anno difficile PER LE IMPRESE GUIDATE DA GIOVANI

Il calo maggiore nel tessile abbigliamento, nel commercio e nelle costruzioni

Sono in aumento le imprese giovanili nell'ultimo trimestre dell'anno, i dati Infocamere registrano 4.827 imprese guidate da under 35 in provincia di Modena al 31/12/2018, contro le 4.720 al 30 settembre, con un incremento congiunturale pari al +2,3%. Tuttavia tale miglioramento non è stato sufficiente a rendere positivo l'andamento annuale, che vede una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%.

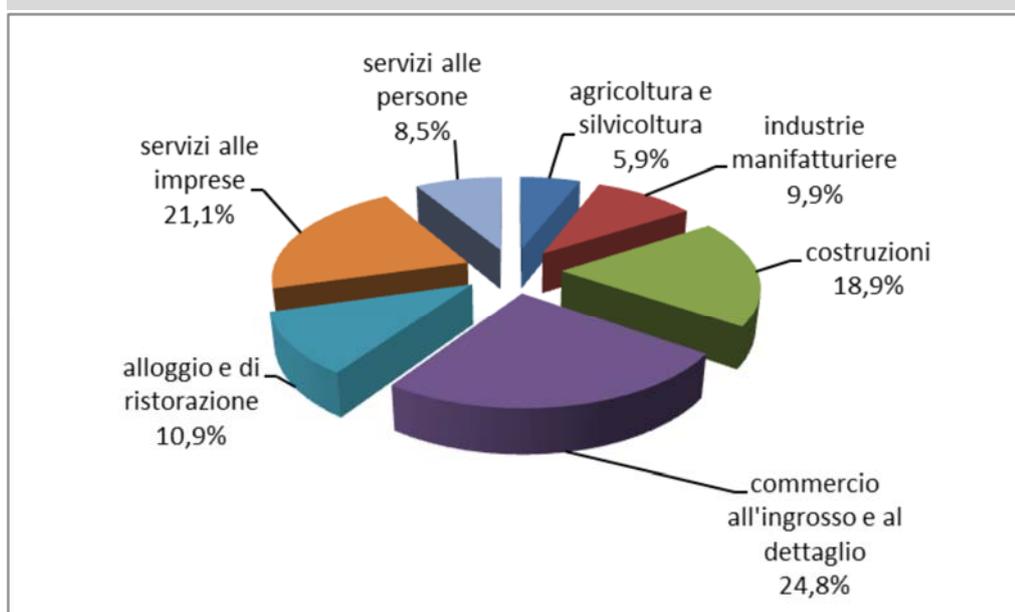
Tale fenomeno è dovuto in parte anche alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni; da ciò deriva che all'inizio di ciascun anno si registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati; tuttavia nel corso del 2018 le iscrizioni di imprese giovanili non sono

state sufficienti a colmare questo gap.

Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,1% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari al 9,1% del totale, seguono Ferrara e Rimini (7,6%) e Modena (7,4%). La provincia con imprese più 'vecchie' risulta invece Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,7%.

Tornando ai dati della provincia di Modena, si evince una diversa composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere



24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (-10,3%). Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

(21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'"alloggio e ristorazione" (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali).

Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l'industria e l'"alloggio e ristorazione" (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l'agricoltura (+5,6%). Buono anche l'andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell'industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo però del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella "riparazione e manutenzione" si arriva al 12,7%.

Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35, ma nel 2018 registra un calo del 4,5%, mentre nel totale Modena le ditte individuali rimangono al 52,8%. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018

Tengono le imprese femminili

NEL 2018 A MODENA

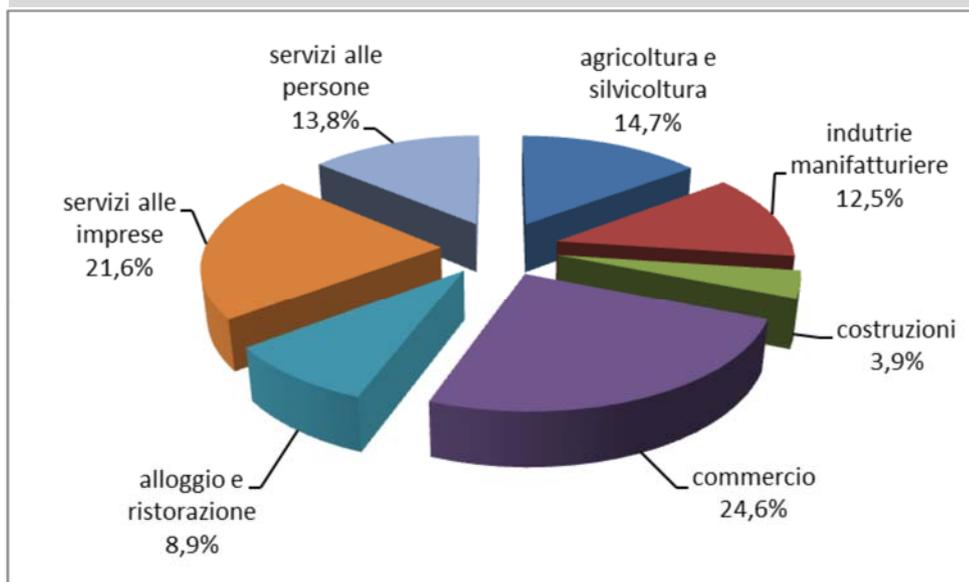
Consistenza stabile a oltre 14 mila imprese; una su cinque in provincia è guidata da donne imprenditrici. La crescita dei servizi alle imprese compensa il calo del commercio

Nell'ultimo trimestre dell'anno risultano in lieve calo le imprese femminili: passano infatti da 14.141 imprese al 30 settembre a 14.066 al 31 dicembre, con una diminuzione pari al -0,5%. Risulta migliore invece la variazione tendenziale, che vede stabilità nelle imprese capitanate da donne, risultano infatti 15 imprese in più, pari ad una variazione percentuale dello 0,1%, mentre le imprese totali modenesi diminuiscono (-0,7%). Rimane tuttavia invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali im-

prese, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenze femminili tra le imprese, al primo posto rimane da sempre Ferrara (23,0%), mentre Reggio Emilia registra il tasso più basso della regione (18,8%).

Nonostante la stabilità del totale imprese, vi sono andamenti molto differenti delle imprese rosa nei vari settori: quelli più dinamici risultano i "servizi alle imprese" (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i "servizi alle persone" (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l'agricoltura (-1,5%),

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere



mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l'“alloggio e ristorazione” (+0,2%).

Più nel dettaglio, all'interno dell'industria manifatturiera crescono le industrie alimentari (+5,4%), mentre il tessile abbigliamento è in calo (-1,1%); all'interno dei servizi continua la crescita dei “servizi di informazione” (+9,1%), di consulenza gestionale (+5,2%) e le “attività di supporto per le funzioni di ufficio” (+6,0%), infine gli “altri servizi alle persone” rimangono quasi stabili (+0,2%).

Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i “servizi alle imprese” (21,6%) e l'agricoltura (14,7%). Le industrie manifatturiere raggiungono il 12,5%, mentre molto differente dal totale imprese modenesi è la quota nelle costruzioni: qui le donne raggiungono solamente il 3,9% delle imprese, mentre nel totale modenese le costruzioni rappresentano il 16,1%. D'altro canto le imprese rosa primeggiano nei “servizi alle persone” dove arrivano al 13,8%, mentre il totale Modena rimane al 6,2%.

Un'altra particolarità delle imprese femminili si riscontra all'interno dell'industria manifatturiera, dove le imprese sono concentrate soprattutto nel tessile abbigliamento (52,0%), nelle industrie alimentari (10,3%) e nella “fabbricazione di prodotti in metallo” (8,9%).

Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto

inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese rosa (63,2%).

Imprenditori stranieri: SI STABILIZZA LA CRESCITA

267 imprese in più nel 2018 portano la consistenza a 7.767 imprese attive a fine anno, più di una su dieci operanti in provincia. Il dato congiunturale del quarto trimestre indica invece stazionarietà.

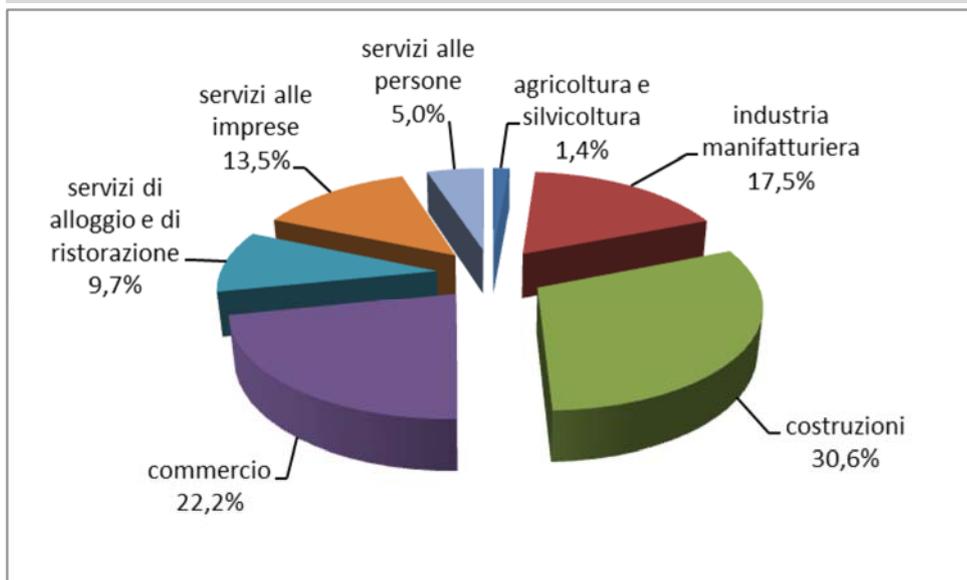
Prendono un momento di pausa le imprese gestite a maggioranza da stranieri in provincia di Modena, infatti dopo innumerevoli trimestri caratterizzati da crescita continua, nel quarto trimestre 2018 le imprese straniere risultano pressoché stabili. Al 31/12/2018 si registrano 7.767 imprese attive, 3 imprese in più rispetto a settembre 2018. Diverso è l'andamento tendenziale, ossia il confronto con l'anno precedente; in questo caso le imprese sono in aumento, con 267 imprese in più ed un incremento pari al +3,6%.

Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale; tuttavia tale media risulta da quote molto differenti, infatti la percentuale maggiore si trova a Reggio Emilia (15,6%), mentre

quella più bassa a Ferrara (8,8%).

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, inoltre l'agricoltura non piace agli imprenditori stranieri, dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere



Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli "altri servizi alla persona" (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella "riparazione di beni per la casa" (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%). Risulta invece poco rappresentata la forma giuridica "società di persone" (6,3%) che è anche l'unica in calo (-2,4%), mentre le "altre forme" sono residuali.

Excelsior: meno assunzioni A FEBBRAIO 2019

5.150 gli ingressi previsti dalle imprese modenesi. Tornano ai livelli consueti le previsioni di assunzioni, ridimensionando la ricerca di lavoro somministrato dopo il forte aumento di inizio anno.

Il Sistema Informativo Excelsior promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di febbraio 2019, analizzando le entrate programmate dalle imprese.

Dopo l'exploit di gennaio, si ridimensionano le previsioni di entrate delle imprese, ritornando ai consueti livelli mensili. Ad esempio in Italia si presume ci saranno entrate pari a 334.000 persone, con una diminuzione del -24,4%, in regione tale percentuale scende al -30,1% con 30.700 ingressi previsti; mentre in provincia di Modena si assumeranno 5.150 persone, con un calo del -36,2%. Più contenuta è la discesa della quota di imprese che intendono assumere, che a Modena si ferma al -10,9%, in questo modo ben il 16,0% del

totale imprese modenesi prevede nuovi ingressi di personale.

Nel totale del trimestre febbraio – aprile 2019 le entrate programmate sono nel complesso 17.090.

Si ridimensiona la quota di lavoratori somministrati rispetto al totale, tornando al 26%, mentre per converso salgono al 73% i lavoratori dipendenti, di cui il 40% a tempo determinato e il 23% a tempo indeterminato.

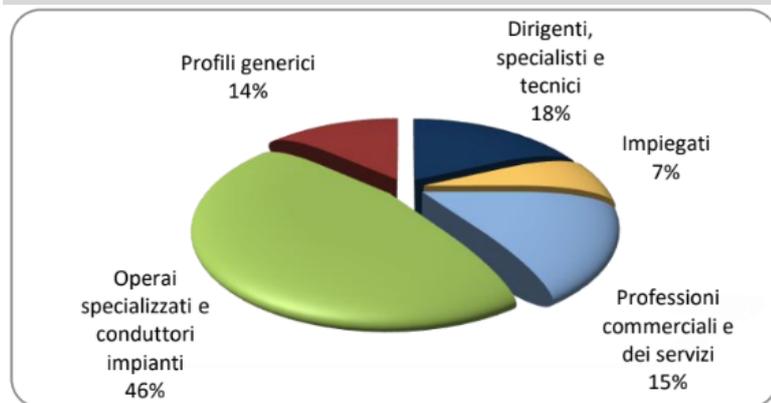
Le entrate sono ancor più concentrate nell'industria (45,2%) e, seguito a distanza, nei servizi alle imprese (19,0%) inoltre la quota maggiore sarà assunta dalle imprese fino a 49 dipendenti (60,8%). A febbraio sarà inferiore, rispetto ai mesi precedenti, la quota richiesta di laureati (9,0%), mentre sale al 21% la scuola dell'obbligo.

I giovani fino a 29 anni saranno ricercati

nel 28,5% dei casi e l'esperienza è gradita nel 65,5% delle segnalazioni, infine, con la minor richiesta di personale, scende un po' la difficoltà di reperimento, che a febbraio si ferma al 37,7% delle entrate.



Entrate previste per tipo di profilo - febbraio 2019



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Forze di lavoro: UNA PROVINCIA SEMPRE PIU' INDUSTRIALE

L'indagine Istat mostra un incremento degli addetti dell'industria, mentre appaiono in contrazione i settori agricoltura e costruzioni nel terzo trimestre 2018

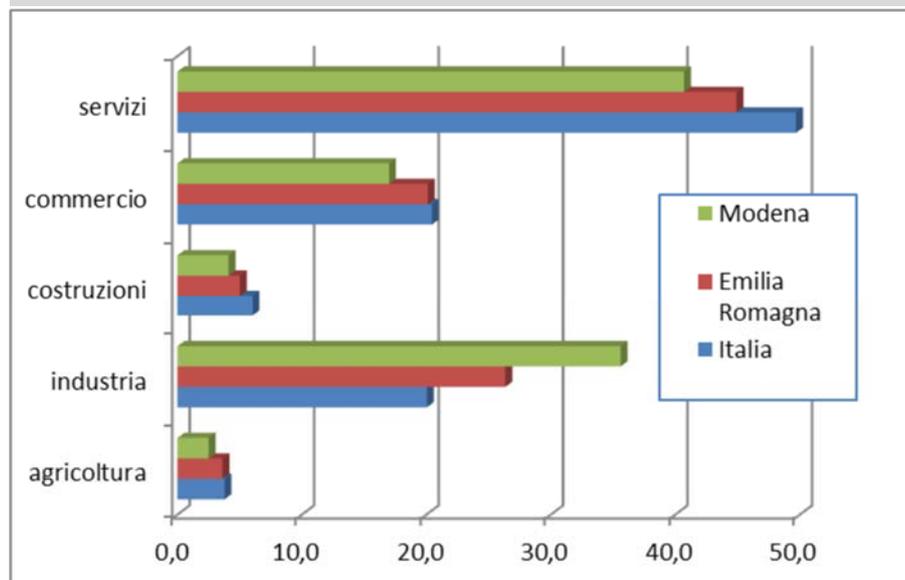
L'indagine "Forze di lavoro" dell'Istat, elaborata dal Centro Studi e Statistiche della Camera di Commercio presenta un trimestre di stabilità per l'occupazione modenese: risultano infatti 317 mila gli occupati in provincia di Modena al terzo trimestre 2018, dato identico a quello rilevato nel terzo trimestre del 2017. In Emilia-Romagna invece l'occupazione risulta in leggero aumento tendenziale (+0,8%) e nel totale Italia ancor di più (+1,0%).

Il numero di occupati per settore vede andamenti molto differenti: l'industria mostra la crescita tendenziale maggiore (+2,7%), seguita dai servizi (+2,4%); il commercio resta stabile, mentre si registrano cali sensibili nelle costruzioni (-13,3%) e ancor più in agricoltura (-33,3%).

Tale andamento va rafforzare la quota di addetti modenese che operano nell'industria manifatturiera, portando la percentuale al 35,6%, molto più elevata sia della quota dell'industria totale regionale (26,3%), che di quella nazionale (20,0%). Inversamente proporzionale è la quota di addetti dei servizi, che sono molti di più a livello nazionale (49,7%), scendono al 44,9% in Emilia-Romagna, mentre a Modena tale proporzione rimane al 40,7%. Anche le quote di addetti dei settori commercio, agricoltura e costruzioni sono minori in provincia di Modena rispetto al totale regionale e italiano.

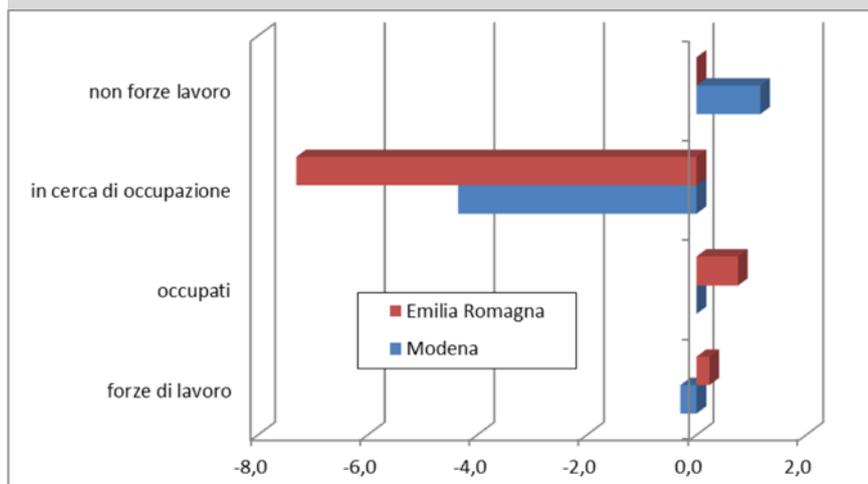
Pure il confronto tendenziale delle forze di lavoro rimane pressoché stabile: a Modena calano di mille unità, pari al -0,3%, mentre nel totale regionale crescono dello 0,2%. D'altro

Percentuale di occupati per settori di attività a Modena, in Emilia-Romagna e Italia – media annuale ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Variatione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e “non forze di lavoro” a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali ottobre 2016/settembre 2017 – ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

canto diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-4,3% a Modena e -7,3% in Emilia-Romagna) e ciò si ripercuote sul tasso di disoccupazione che passa dal 6,7% al 6,4% nella provincia di Modena e dal 6,4% al 6,0% in Emilia-Romagna. Allo stesso modo a livello nazionale si percepisce un miglioramento, tuttavia la disoccupazione rimane sempre sensibilmente più alta (10,7%) rispetto ai valori modenesi.

In questo mercato dell'occupazione stagnante, rimangono stabili anche tutti gli altri relativi tassi, come quello di occupazione, fermo al 69,1% e quello di attività, in leggerissimo calo (dal 74,2% al 74,0%); di segno diverso l'andamento regionale, in cui sale il tasso di occupazione fino al 69,2%, mentre rimane invariato il tasso di attività (73,7%). Sensibilmente peggiore il dato nazionale, molto più basso, come di

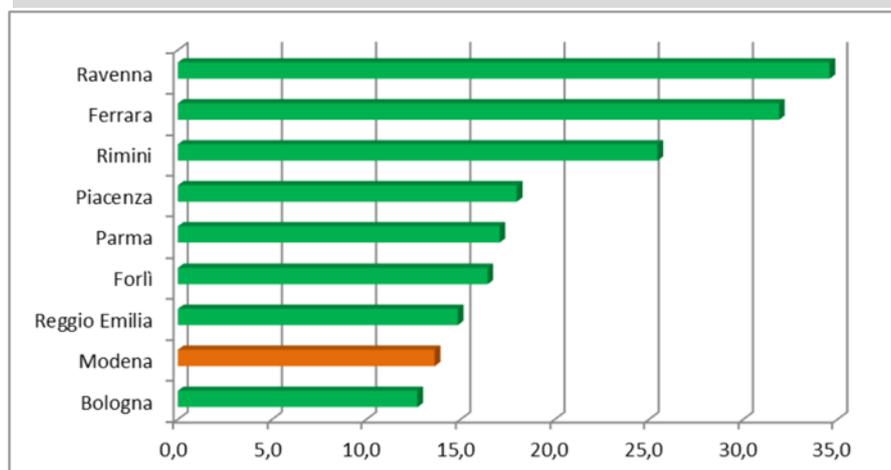
consueto, sia per il tasso di attività (65,6%), sia per il tasso di occupazione (58,4%).

Infine, risulta inferiore rispetto al 2017 il tasso di disoccupazione giovanile, che arriva al 13,6% mantenendo Modena al secondo posto in regione dopo Bologna (12,7%). La media regionale risulta del 18,6%, tuttavia all'interno della regione vi sono province in cui la disoccupazione giovanile è molto più diffusa come Ravenna (34,6%) e Ferrara (31,9%), dunque con valori che risultano pressoché uguali alla media nazionale, dove quasi un giovane su tre è disoccupato (32,5%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo “ottobre 2017/settembre 2018” e quella del periodo “ottobre 2016/settembre 2017”, quelle congiunturali invece con-

frontano la media annuale “ottobre 2017 – settembre 2018” con la media annuale “luglio 2017 – giugno 2018”.

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Emilia-Romagna



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Come sono cambiati gli investimenti DOPO LA CRISI

Una indagine di Unioncamere Emilia-Romagna analizza i mutamenti nelle scelte strategiche delle imprese

L'indagine trimestrale di Unioncamere Emilia-Romagna si è arricchita di nuove informazioni sull'impatto che la crisi del 2009 ha avuto sull'attività di investimento delle imprese.

Infatti nel 2009 si è registrato un vero e proprio giro di boa che ha modificato profondamente il tessuto produttivo modenese e italiano: alcune imprese non hanno resistito alla crisi e sono dovute uscire dal mercato, mentre quelle sopravvissute hanno dovuto rinnovare tra le altre cose anche le politiche di investimento.

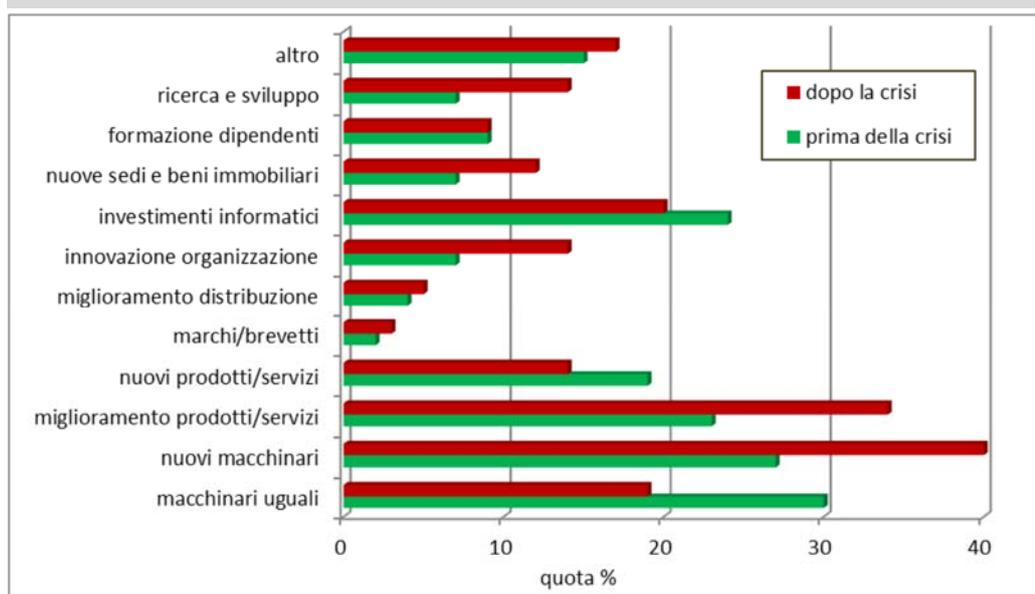
In effetti osservando le risposte delle imprese manifatturiere dell'Emilia-Romagna pare proprio che gli imprenditori abbiano trovato soluzioni innovative,

dato ancor più evidente per la provincia di Modena.

I dati provinciali rilevati a fine anno 2018 mostrano che mentre prima della crisi il 30% di imprese dichiarava di investire in macchinari uguali a quelli esistenti, ora tale percentuale scende al 19%. Per converso si vedono miglioramenti innovativi come i maggiori investimenti in nuovi macchinari (dal 27% al 40%), tuttavia tale fenomeno non è accompagnato dall'introduzione di nuovi prodotti, che invece scendono dal 19% al 14%, ma soprattutto vi è un miglioramento dei prodotti o dei servizi già esistenti i cui investimenti passano dal 23% al 34%.

Importante invece il raddoppio delle imprese che investono in "ricerca e sviluppo" e in "innovazione di

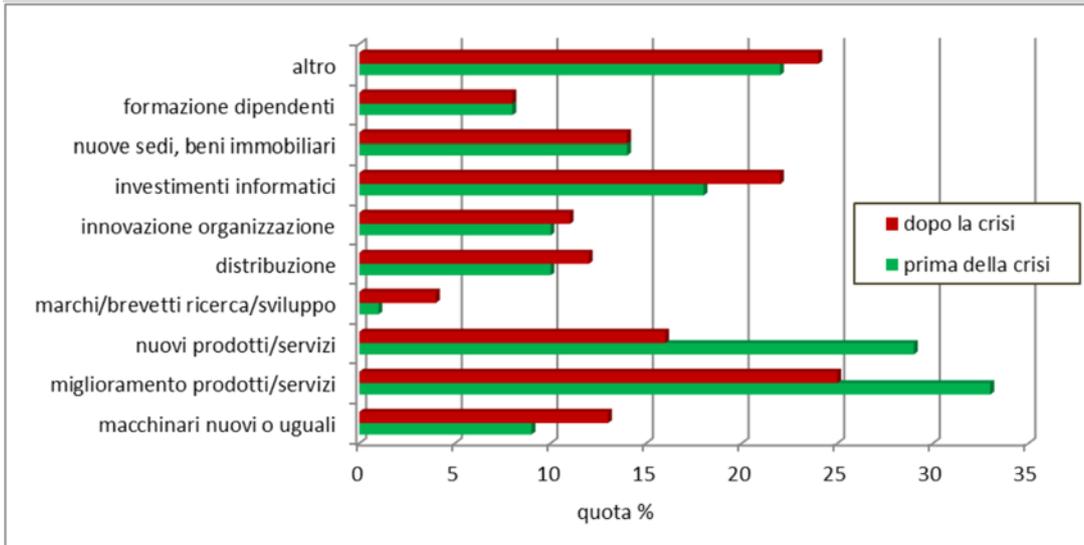
Percentuale di imprese dell'industria manifatturiera per diverse forme di investimento prima e dopo la crisi (*)



(*) La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una risposta.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, indagine congiunturale sull'industria, artigianato e costruzioni

Percentuale di imprese del commercio per diverse forme di investimento prima e dopo la crisi



(*) La somma dei valori percentuali può superare il 100% in quanto le imprese possono indicare più di una risposta.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, indagine congiunturale sull'industria, artigianato e costruzioni

organizzazione" che passano dal 7% al 14%, stranamente invece calano gli investimenti in acquisto di computer o software che calano di 4 punti percentuali.

Gli investimenti in formazione dei dipendenti rimangono invariati e vengono effettuati dal 9% delle aziende.

Tutte queste spese sono finanziate sostanzialmente da tre canali principali: i finanziamenti bancari che passano dal 65% al 72%, l'autofinanziamento, anch'esso in aumento dal 30% al 34% e il leasing e factoring che rimane quasi costante (23%). Le altre forme di finanziamento sono irrilevanti.

Totalmente differente invece risulta l'andamento del commercio, che pare non abbia la stessa spinta innovativa dimostrata dall'industria manifatturiera: ad esempio aumentano di alcuni punti percentuali gli investimenti informatici che passano dal 18% al 22%, meno rilevante rispetto all'industria l'acquisto di macchinari che aumenta comunque dal 9% al 13% e della ricerca e sviluppo, che insieme all'acquisto di marchi e brevetti passa dall'1 al 4%. Il miglioramento della catena di distribuzione invece viene incentivato solamente dal 12% delle imprese, con un incremento di due punti percentuali.

Colpisce invece il calo di imprese operanti nel commercio che investono nel miglioramento nei prodotti o servizi (dal 33% al 25%) e nell'introduzione di nuovi servizi, che calano dal 29% al 16%.

Le fonti di finanziamento per il commercio rimangono pressappoco costanti prima o dopo la crisi e sono le stesse dell'industria, ma con proporzioni diverse, infatti si ricorre molto di più della manifattura all'autofinanziamento (42%) e leggermente di più al capitale proprio (16%), mentre molto minore è la quota dei finanziamenti bancari (57%) e ancor più basso il leasing e il factoring che si fermano ad un 4% del totale.

Infine non sono molto utilizzate le Cooperative di Garanzia del credito come i Confidi sia prima che dopo la crisi: infatti solamente un 10% delle imprese dell'industria aveva beneficiato dei loro servizi prima della crisi, percentuale scesa al 6% dopo la crisi, mentre il commercio passa da un 20% prima della crisi a solamente l'1% attuale. Un terzo delle imprese intervistate non ne conosce l'esistenza, mentre il 40%, pur conoscendolo, non lo ha mai utilizzato.

Appuntamenti Gastronomici 2019

Prosegue fino all'11 aprile l'edizione 2019 degli "Appuntamenti gastronomici", rassegna promossa da Confesercenti Modena con l'obiettivo di valorizzare la tradizione enogastronomica locale.

Come negli anni precedenti sarà possibile cenare nei ristoranti aderenti con un menù rigorosamente tipico e ad un prezzo promozionale. Partner dell'iniziativa sono, come sempre, i Consorzi di Tutela dei prodotti tipici locali ed

anche la Camera di Commercio ha concesso il proprio patrocinio.

Da segnalare, nell'ambito dell'iniziativa, l'organizzazione di un ciclo di seminari sulle eccellenze enogastronomiche del territorio al fine di promuovere l'utilizzo nella creazione e composizione dei piatti.



Incontri economici alle "Serate russe in Italia"

Dal 3 al 5 maggio 2019 si svolgerà a Modena il secondo Forum Economico Italo-Russo in occasione del Festival "Serate Russe in Italia", evento che si pone come obiettivo l'incontro tra la realtà modenese e la Russia, non solo sotto il profilo artistico, ma anche dal punto di vista economico, turistico e commerciale. Parteciperanno all'iniziativa autorità ed

imprenditori russi ed italiani che si confronteranno sulla sfida che la globalizzazione rappresenta per le piccole e medie imprese, con la presenza, tra i relatori, di docenti di Economia delle facoltà di Mosca e San Pietroburgo.

Alla Camera di Commercio, che patrocina l'iniziativa, si svolgeranno alcuni degli eventi in programma, tra cui una giornata

prevista per venerdì 3 maggio dedicata agli incontri B2B tra imprese modenesi e aziende della Federazione Russa.



A marzo torna "Motori & Sapori"

Come ogni anno Castelfranco Emilia dedica un weekend di marzo alla celebrazione delle eccellenze gastronomiche e motoristiche del territorio con il patrocinio della Camera di Commercio e l'organizzazione della Associazione "La San Nicola". L'insolito connubio vedrà nei giorni 22-23-24 marzo l'esposizione di auto e moto d'epoca ma anche attuali, nelle strade e

piazze della cittadina, nonché la possibilità di acquistare e degustare i prodotti d'eccellenza modenesi negli appositi stand. Protagonista anche di questa 18a edizione di "Motori & Sapori", sarà il Tortellino di Modena.